



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 16

ביאור על הנ"ל

Spiegazione di quanto precede



Le mitzvos ascendono dal basso e la luce della Torah discende dall'Alto; è l'ascesa a suscitare la discesa: come l'aria permette alla fiamma di brillare e le lettere rendono manifesto un concetto, «una mitzvah è una lampada» ascende alla Corona (Keser) e fa discendere nuova luce, affinché «la Torah è luce». Perciò la mezuzah (pergamena con passi della Torah affissa allo stipite), che rappresenta l'ascesa, si trova a destra, mentre la lampada di Chanukah, la luce della Torah fatta discendere fino all'ingresso e verso l'esterno, si trova a sinistra.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/16/

IDEA CENTRALE

Le mitzvos ascendono dal basso e la luce della Torah discende dall'Alto; è l'ascesa a suscitare la discesa: come l'aria permette alla fiamma di brillare e le lettere rendono manifesto un concetto, «una mitzvah è una lampada» ascende alla Corona (Keser) e fa discendere nuova luce, affinché «la Torah è luce». Perciò la mezuzah (pergamena con passi della Torah affissa allo stipite), che rappresenta l'ascesa, si trova a destra, mentre la lampada di Chanukah, la luce della Torah fatta discendere fino all'ingresso e verso l'esterno, si trova a sinistra.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Questo biur spiega perché la lampada di Chanukah si colloca a sinistra dell'ingresso e la mezuzah a destra. Le mitzvos operano dal basso verso l'Alto e la Torah dall'Alto verso il basso; i due movimenti s'incontrano come due persone su una scala. Nella creazione, la sostanza proviene dalla parola di D-o e la forma dal Suo desiderio, attraverso la sapienza (Chochmah). Un'esistenza separata ha origine soltanto da Malchus; eppure Havayah domina Elokim, il D-o celato nella natura, e l'ascesa di Elokim in Havayah supera la discesa di Havayah in Elokim. Il biur passa poi alle lettere: esistono nell'anima prima della parola, si rivelano in Chochmah ma hanno radice in Keser, al di sopra dell'intelletto, e sono la veste attraverso la quale ogni concetto viene compreso. La preghiera eleva le lettere, attraverso gli angeli, fino a Keser e fa discendere nuove lettere, una nuova volontà di compassione semplice. Le mitzvos operano allo stesso modo: come l'aria intorno a una fiamma (avir, «luce» con una yud), ascendono a Keser e fanno discendere luce aggiuntiva, affinché la Torah risplenda. Persino la Torah è soltanto una «parabola» di D-o, e l'ascesa delle mitzvos vi attira la Luce Infinita (Or Ein Sof), come nella risposta: «Sia benedetto il Suo grande Nome». La mezuzah, che affida a D-o la casa e tutti i suoi beni, rappresenta quell'ascesa; attraverso di essa, la lampada di Chanukah porta la luce della Torah fino all'ingresso e oltre.

SCHEMA

1 Ascesa e discesa

¶1-2

Il biur si propone di spiegare perché la lampada di Chanukah è a sinistra e la mezuzah a destra: le mitzvos ascendono dal basso, la Torah discende dall'Alto, e i due movimenti s'incontrano come due persone su una scala.

- 2 Parola, desiderio e sapienza nella creazione** ¶13-5
- La sostanza proviene dalla parola di D-o e la forma dal Suo desiderio, attraverso Chochmah, la forza di divozione che ha radice in una facoltà superiore di misurazione. Solo la parola, le dieci enunciazioni, produce un'esistenza separata, poiché Atzilus è tutt'uno con l'Infinito (Ein Sof).
-
- 3 Havayah ed Elokim** ¶16-7
- La separazione comincia con Malchus, eppure Havayah la domina, così che tutta la creazione si trova in uno stato di autoannullamento dinanzi a D-o; chi conosce soltanto Elokim pensa che la natura proceda da sé. Delle due unioni dei Nomi, l'ascesa di Elokim in Havayah supera la discesa di Havayah in Elokim.
-
- 4 Le lettere e la loro radice** ¶18-12
- Le lettere sono nell'anima prima della parola, e pensiero e parola sono relativi da un livello all'altro. Le lettere si rivelano in Chochmah ma hanno radice in Keser, al di sopra dell'intelletto, che rivestono; così come il cibo completa nel cervello la facoltà della procreazione.
-
- 5 La preghiera eleva le lettere** ¶13-15
- Attraverso il «bacio» dell'angelo, la preghiera ascende di mondo in mondo, finché Metatron porta le sue lettere a Keser; da lì fanno discendere nuove lettere di compassione semplice, al di là della misura rigorosa di Chochmah e della Torah.
-
- 6 La lampada, l'aria e la luce** ¶16-22
- La fiamma risplende soltanto grazie all'aria, che, come Yaakov, l'intermediario, ha radice più in alto del fuoco; avir è «luce» con una yud, un occultamento che permette alla luce di risplendere. Così le mitzvos ascendono a Keser, le 620 colonne di luce, e fanno discendere nuove lettere affinché la Torah risplenda.
-
- 7 La Torah come parabola; il grande Nome** ¶23-25
- Le tremila parabole di Shlomo esprimevano la Torah dei tre mondi inferiori, e la Torah stessa è una parabola di D-o. Attraverso l'ascesa delle mitzvos, la Luce Infinita entra nella Torah; e «Sia benedetto il Suo grande Nome», detto insieme a una congregazione, attira Keser in Atzilus.
-
- 8 La mezuzah e la lampada di Chanukah** ¶26-27
- La mezuzah a destra affida la casa e tutti i suoi beni all'unico D-o; attraverso di essa, la lampada di Chanukah a sinistra, all'ingresso rivolto verso il dominio pubblico, fa discendere la luce della Torah in Malchus e da lì nei mondi della separazione.
-

CONCETTI CHIAVE

Ascesa e discesa העלאה והמשכה

Le due direzioni del maamar: le mitzvos elevano il mondo materiale verso D-o e la Torah fa discendere la Sua luce. È l'ascesa a provocare la discesa.

Havayah ed Elokim הוי"ו ואלקים

Havayah è D-o nella Sua trascendenza, da cui tutto trae esistenza; Elokim è D-o celato nella natura. La loro unione, specialmente quando Elokim ascende in Havayah, porta l'esistenza creata a riconoscersi priva di autonomia dinanzi a D-o.

Yesh e ayin יש ואין

L'esistenza creata separata (yesh) proviene dalla parola e da Malchus; la «nullità» divina (ayin), invece, è al di là di ogni esistenza definita, e in essa ascende Elokim.

Le lettere אותיות

Sono le vesti del pensiero e della parola: si rivelano in Chochmah e hanno radice in Keser, al di sopra dell'intelletto. Attraverso di esse si comprende ogni concetto, benché non siano il concetto stesso.

Avir: luce con una yud אויר

L'aria circonda la fiamma e le permette di risplendere. Si scrive come or («luce») con una yud; rappresenta l'occultamento attraverso il quale la luce si rivela, e quindi le mitzvos che permettono alla luce della Torah di risplendere.

Keser (la Corona) כתר

Il livello al di sopra dell'intelletto: la radice delle lettere e delle mitzvos (le «620 colonne di luce»), la fonte della compassione semplice e di nuove lettere, nonché il luogo del «grande Nome».

SEZIONE 1 • 11-2

Ascesa e discesa

1 ביאור¹ על הנ"ל

Una spiegazione di quanto menzionato sopra.

Questo titolo indica che quanto segue è un biur (spiegazione): un ulteriore discorso che sviluppa più ampiamente le idee del maamar precedente. Quel maamar si apre con la regola secondo cui la lampada di Chanukah va collocata a sinistra della porta, così che la mezuzah si trovi a destra; questo biur spiega tale regola.

2 ביאור הדברים על ענין נ"ח משמאל ומזוזה מימין.² הנה המצות הן מלמטה למעלה והתורה מלמעלה למטה.

Una spiegazione delle parole riguardanti il principio della «lampada di Chanukah a sinistra e della mezuzah a destra». Ora, le mitzvos procedono dal basso verso l'alto, e la Torah dall'alto verso il basso.

Il biur (spiegazione) enuncia il tema: la regola secondo cui la lampada di Chanukah si trova sul lato sinistro della porta e la mezuzah a destra. Enuncia quindi la distinzione fondamentale: le mitzvos operano «dal basso verso l'alto», poiché una persona eleva il mondo materiale verso D-o, mentre la Torah opera «dall'alto verso il basso», poiché la sapienza di D-o discende fino alla persona.

והיחוד שביניהם הוא כמשל העומד למעלה ורוצה להתקרב עם העומד למטה זה עולה בסולם וזה יורד עד שנפגשין זה בזה.

E l'unione fra loro è simile al paragone di uno che sta in alto e desidera avvicinarsi a uno che sta in basso: uno sale la scala e l'altro scende, finché si incontrano.

I due movimenti s'incontrano come due persone su una scala: una sale e l'altra scende, finché si incontrano a metà. Il resto della spiegazione illustra come il movimento ascendente delle mitzvos e quello discendente della Torah si uniscano.

SEZIONE 2 • 13-5

Parola, desiderio e sapienza nella creazione

3 וביאור הענין הנה כתיב כל אשר חפץ³ ה' עשה. וכתיב בדבר ה' שמים נעשו.⁴

E la spiegazione della questione è questa: è scritto: «Tutto ciò che il Nome Havayah desiderò, Egli lo fece»; ed è scritto: «Per la parola di Havayah furono fatti i cieli».

Due versetti sembrano descrivere la creazione in modo diverso. Uno dice che D-o fece tutto ciò che desiderava, come se la creazione derivasse dal Suo desiderio; l'altro dice che i cieli furono fatti dalla Sua parola, cioè attraverso la parola.

והענין שהחומר נברא בדבר ה' והתמונה והציור באיזה אופן שנברא הוא מחפץ ה' מה רבו מעשיך⁵ ה' כולם בחכמה עשית.

La questione è che la sostanza fu creata dalla parola di Havayah, mentre la forma e la configurazione, qualunque sia il modo in cui furono create, derivano dal desiderio di Havayah: «Quanto sono numerose le Tue opere, Havayah! Tutte le hai fatte con sapienza».

L'Alter Rebbe concilia i due versetti: la parola di D-o ha portato all'esistenza la sostanza ancora priva di forma di ogni cosa, mentre la sua forma specifica deriva dal Suo desiderio. Quel desiderio di dare una forma opera attraverso la sapienza (Chochmah), come dice il terzo versetto: «Tutte le hai fatte con sapienza».

שבחי החכמה היא בחי' גבורות. דהיינו התחלקות⁶ לעשות כל ציור וכל תמונה לכל הפרטים למיניהם.

Il livello di Chochmah è il livello delle Gevuros (forze di rigore), vale a dire la suddivisione necessaria a creare ogni configurazione e ogni forma, per tutti i particolari secondo le rispettive specie.

Chochmah è qui associata alle Gevuros, le forze di rigore e misura, perché dare a ogni cosa la propria forma significa suddividerla e definirla. Essa traccia i confini tra una forma e l'altra, fino a ogni dettaglio di ciascuna specie.

4 ושרש החכמה למעלה הוא בחי' בוצינא דקרדוניתא^{7,8} קו המדה מדוד משחת⁹ [משחתא]. מי מדד בשעל מים¹⁰ כו'. והגילוי הוא בחכמה דאצי' אור אבא ושם מה רבו מעשיך¹¹ שרבו מאד פרטיים רבים.

E la radice della sapienza (Chochmah) in Alto è il livello di Botzina deKardinusa, la linea di misura, che misura la misura: «Chi ha misurato le acque nel cavo della Sua mano?», ecc. La rivelazione si manifesta nella Chochmah del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), la luce di Abba (il Padre); e lì [si trova] «Quanto sono numerose le Tue opere», perché sono numerosissime, una moltitudine di particolari.

La radice di questa sapienza che distingue le cose si trova ancora più in alto, in ciò che la Kabbalah chiama Botzina deKardinusa, la «linea di misura» che delimita le dimensioni di tutto ciò che esisterà. In precedenza, in Miketz (Torah Ohr, Miketz 11:6), l'Alter Rebbe spiega il nome: kardinusa deriva da «grano kardenaisa», un termine che indica opacità e oscurità, poiché la misura stabilisce un limite: «fin qui arriva il livello di Chochmah». L'immagine di Yeshayahu di D-o che misura le acque nel cavo della Sua mano descrive questa stessa misurazione divina. Essa si manifesta dapprima nella Chochmah di Atzilus, chiamata la luce di Abba («Padre»), dove «Quanto sono numerose le Tue opere» è già presente come una grande moltitudine di particolari.

אך שהיו כלולים בחכמה וכמשל השכל הגשמי שתופס ומקיף הרבה ענינים בבת אחת וברגע אחת וכדי להוציא מהעלם אל הגילוי צריך לפרט בדבורים רבים ושונים בשעה ושתים.

Tuttavia, erano compresi nella Chochmah, come nell'analogia dell'intelletto fisico, che afferra e abbraccia molti argomenti tutti insieme, in un solo istante; e per far uscire [questi argomenti] dall'occultamento e portarli alla rivelazione, occorre esporli con molte parole diverse, nel corso di un'ora o due.

Benché i particolari siano numerosi, nella Chochmah esistono tutti insieme, inclusi in un'unica cosa. Allo stesso modo, la mente di una persona può cogliere molte idee in un solo istante, ma esprimerle a parole, una dopo l'altra, può richiedere un'ora o due.

כך בחכמה כלולים מה רבו מעשיך בכל ציור וכל תמונה ונפרטו בע"מ [בעשרה מאמרות] שנברא העולם. אך המאמרות הן עשרה בלבד כי לא נפרט הכל בדבור רק דרך כלל ולא דרך פרט:

Così pure, nella Chochmah è contenuta [tutta] la moltitudine espressa da «Quanto sono numerose le Tue opere», in ogni forma e in ogni figura; esse furono articolate nei dieci enunciati mediante i quali fu creato il mondo. Tuttavia, gli enunciati sono soltanto dieci, perché non tutto fu articolato nel discorso: solo in termini generali e non nei particolari.

Allo stesso modo, tutte le forme della creazione sono contenute insieme nella Chochmah e furono articolate attraverso i dieci enunciati mediante i quali fu creato il mondo. Eppure gli enunciati sono soltanto dieci, perché il discorso trasmise la creazione solo per grandi categorie, non particolare per particolare.

5 והטעם כי מה שנפרט בדבור הוא בכדי להיות בחי' יש כי מבחי' חכמה דאצי' לא היה יכול להיות בחי' יש ואפי' [ואפילו] מה שנתלבש בז"א שהוא בחי' הוי"ה הכל נק' בחי' א"ס דאיהו וחיוהי חד.

E la ragione è che ciò che veniva esplicitato nel parlare [era] affinché vi fosse il livello di yesh (esistenza), poiché dal livello della sapienza (Chochmah) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus) non avrebbe potuto esserci il livello di yesh; e persino ciò che era rivestito in Zeir Anpin (l'insieme delle qualità emotive), che è il livello del Nome Havayah, è tutto chiamato il livello dell'Infinito (Ein Sof), poiché «Egli e le Sue forze vitali sono uno».

Il parlare è necessario perché le cose create possano esistere come yesh, ossia come esseri dotati di un'esistenza propria. La Chochmah di Atzilus e persino Zeir Anpin, il livello del Nome Havayah, non possono produrre un'esistenza di questo genere, perché tutto ciò che vi si trova è ancora del tutto uno con l'Infinito: «Egli e le Sue forze vitali sono uno».

Havayah ed Elokim

6 ולא היה יכול להיות בחי פירוד רק במלי דאצי בדבר מלך שלטון.¹² והיינו עיי כי מלי דאצי נעשה עתיק דבריא וכו'.

E il livello della separazione non poteva esistere se non nella sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), per mezzo della «parola di un re [che] governa». E ciò avviene [per il fatto] che la Malchus di Atzilus diventa l'Atik del Mondo della Creazione (Beriah), e così via.

L'esistenza separata comincia soltanto con la Malchus di Atzilus, la sovranità di D-o, che è paragonata alla parola di un re che governa gli altri. La Malchus di Atzilus discende e diventa l'Atik, la fonte più interiore e più elevata, di Beriah, il primo mondo di esseri separati; il livello più basso del mondo superiore diventa il livello più alto di quello inferiore.

אך מ"מ בחי הוי"ה מושל בבחי מלי להיות בטול היש וכענין וצבא השמים לך משתחווים¹³ דהיינו בחי בטול המלאכים בכלות הנפש.

Tuttavia, il livello del Nome Havayah governa il livello della Malchus, affinché vi sia l'autoannullamento (bittul) del yesh (l'esistenza percepita come autonoma), come nell'espressione «e le schiere dei cieli si prostrano davanti a Te», vale a dire il bittul degli angeli, nel consumarsi dell'anima.

Ciò nonostante, Havayah, il Nome di D-o in quanto trascende ogni cosa e la porta all'esistenza, governa la Malchus, affinché gli esseri che vengono all'esistenza siano in stato di bittul davanti a Lui. Gli angeli, «le schiere dei cieli», si prostrano nel loro bittul, nel kelos hanefesh (l'estinguersi dell'anima), un anelito così intenso che l'anima si consumerebbe nella sua fonte.

והשמש והירח משתחווים אפי' [אפילו] בגופם שסובבים והולכים ובטול זה הוא עיי כל אשר חפץ הוי"ה שבחי חפץ זה מתלבש בחכמה דאצי וחכמה דאצי מתלבשת בחכמה דמלי דאצי המתלבשת בבי"ע

E il sole e la luna si prostrano anche con i loro corpi, girando e continuando a girare. E questo bittul deriva da «tutto ciò che Havayah ha desiderato», poiché questo livello di desiderio è rivestito nella sapienza (Chochmah) di Atzilus, e la Chochmah di Atzilus è rivestita nella Chochmah della Malchus di Atzilus, la quale è rivestita in [i Mondi della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah)],

Anche il sole e la luna «si prostrano», non soltanto nello spirito ma con i loro stessi corpi, ruotando senza fine lungo il corso stabilito per loro. Questo bittul deriva dal desiderio di D-o, che si trasmette attraverso la Chochmah di Atzilus, poi attraverso la Chochmah all'interno della Malchus di Atzilus, finché è rivestito nei tre mondi inferiori di Beriah, Yetzirah e Asiyah.

כי גבוה מעל גבוה שומר.¹⁴ וכל מה שלמטה מקבל ממה שלמעלה הימנו עד רום המעלות.

poiché «Uno più alto di chi è alto veglia [su di lui]». E tutto ciò che è più in basso riceve da ciò che gli è superiore, fino alla sommità delle altezze.

Il versetto «Uno più alto di chi è alto veglia su di lui» viene interpretato come una catena di vigilanza: ogni livello riceve da quello che lo sovrasta, fino alla sommità. Così, il desiderio di D-o, al vertice della catena, governa tutto ciò che si trova al di sotto.

(ואפי' [ואפילו] הפילסופים מודים בזה רק שאין משיגים רק עשר בחי' התחתונות ה' גלגלים וגלגל היומי.

(E anche i filosofi lo ammettono, ma comprendono soltanto i dieci livelli inferiori: otto sfere e la sfera quotidiana.

In questa osservazione tra parentesi, l'Alter Rebbe nota che anche i filosofi ammettono l'esistenza di una simile catena di cause; semplicemente, conoscono soltanto i dieci livelli inferiori. Secondo l'astronomia dell'epoca, i cieli erano costituiti da sfere concentriche: otto sfere che trasportavano i pianeti e le stelle, e una nona sfera, «quotidiana», che fa ruotare l'intero cielo una volta al giorno.

וע' בפרדס שער ששי ספ"ג [סוף פרק ג'] וכבר הסכימו החוקרים כו' וגלגל השכל העשירי¹⁵ כו' ויותר מזה אין משיגים אבל יכול להיות גם לפי דעתם שיש למעלה מהם ג"כ)

Si veda Pardes, Sha'ar 6, fine del cap. 3: «I ricercatori hanno già convenuto», ecc., «e la decima sfera, quella dell'intelletto», ecc.; oltre a ciò non comprendono. Tuttavia, è possibile, anche secondo la loro stessa opinione, che vi sia [qualcosa] al di sopra di essi.)

L'Alter Rebbe rimanda al Pardes (Pardes Rimonim, l'opera cabbalistica di Rabbi Moshe Cordovero), che riporta ciò su cui i filosofi si erano accordati, inclusa una decima sfera, la «sfera dell'intelletto». Dice che essi non affermano di conoscere ciò che va oltre; eppure, nulla nel loro stesso ragionamento esclude l'esistenza di ulteriori livelli al di sopra di questi.

רק העכו"ם [העובדי כוכבים ומזלות] אומרים מאחר שכבר נשתלשל בעולם אחר העלם בבחי' שם אלקים המצמצם כו' מוכרח להיות נשאר כך

Soltanto gli adoratori degli astri e delle costellazioni sostengono che, poiché tutto è già disceso, occultamento dopo occultamento, attraverso il livello del Nome Elokim, che contrae, ecc., deve necessariamente rimanere così.

Gli adoratori degli astri e delle costellazioni sostengono che, poiché la luce di D-o è discesa attraverso strati successivi di occultamento, attraverso il Nome Elokim, che la contrae e la nasconde, il mondo debba rimanere così. Secondo la loro visione, una volta stabilita, la natura procede da sé.

אבל כי אני ידעתי¹⁶ (אני בחיי מלי וכנני [וכנסת ישראל]) כי גדול הוי"ה ששם הוי"ה מושל על כל בחיי אלקים¹⁷ משא"כ פרעה אמר לא ידעתי את¹⁸ הוי"ה שלא ידע רק שם אלקים.

Ma «poiché io so» («io» è il livello della Malchus e della Comunità d'Israele) «che Havayah è grande», poiché il Nome Havayah governa ogni livello di Elokim. Il faraone, invece, disse: «Non conosco Havayah», perché conosceva soltanto il Nome Elokim.

A ciò si oppone il versetto «Poiché io so che Havayah è grande». L'«io» che conosce è la Malchus e la Comunità d'Israele, che riconoscono che Havayah governa ogni livello di Elokim, tutta la natura. Il faraone, che disse «Non conosco Havayah», conosceva soltanto Elokim, D-o così come è nascosto nella natura.

ואמר עזב ה' את הארץ¹⁹ (ובאמת לא בדעת ידבר²⁰ כמ"ש בתניא ח"ב [חלק ב']²¹ שהרי נס של בריאת שמים וארץ גדול מנס של קיי"ס [קריעת ים סוף]²² כו' ע"ש) ולכן אומרים איה אלקיהם.

E disse: «Il Nome Havayah ha abbandonato la terra» (ma in verità parla senza cognizione, come è scritto in Tanya, Parte II, poiché il miracolo della creazione del cielo e della terra è più grande del miracolo della divisione del Mar Rosso, ecc.; vedi là). E perciò dicono: «Dov'è il loro D-o?»

Le parole «Il Nome Havayah ha abbandonato la terra», pronunciate in Ezechiele dagli anziani d'Israele che servivano gli idoli in segreto, esprimono la stessa convinzione: che D-o si sia ritirato e abbia lasciato che il mondo proceda da sé. L'inciso tra parentesi respinge questa idea, richiamando Tanya, Parte II (Shaar HaYichud VehaEmunah), capitolo 2: creare dal nulla il cielo e la terra è un miracolo più grande che dividere il mare, e il mondo, come il mare diviso, continua a esistere soltanto finché la parola di D-o continua ad agire su di esso. Da questa convinzione errata nasce la provocazione che le nazioni rivolgono nei Salmi: «Dov'è il loro D-o?»

אבל באמת כל אשר חפץ הוי"ה עשה. שזהו ענין יחוד שם הוי"ה עם שם אלקים ויחוד קוב"ה [קודשא בריך הוא] ושכינתיה שיחוד זה היינו בחיי המשכה שנמשך שם הוי"ה ומשתלב בשם אלקים להיות בטול היש כו'.

Ma in verità: «Tutto ciò che il Nome Havayah ha voluto, Egli l'ha fatto». Questo è il concetto dell'unione del Nome Havayah con il Nome Elokim e dell'unione del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), e della Sua Presenza divina (Shechinah); questa unione è infatti il livello di un flusso fatto discendere dall'Alto verso il basso, in cui il Nome Havayah viene fatto discendere e si intreccia con il Nome Elokim, affinché vi sia l'autoannullamento (bittul) dello yesh [dell'esistenza], ecc.

La verità è che «Tutto ciò che Havayah ha voluto, Egli l'ha fatto»: il Nome trascendente Havayah agisce all'interno della natura stessa. Questa è l'unione di Havayah con Elokim, chiamata anche l'unione del Santo, benedetto Egli sia, e della Sua Shechinah: Havayah viene fatto discendere e si intreccia con Elokim, così che l'esistenza creata si trovi in uno stato di autoannullamento davanti a D-o.

7 והנה בבחי' יחוד זה והמשכה זו יש ב' דרכים. הא' ששם הוי"ה יורד למטה לבחי' אלקים ונקי שילוב הוי"ה באלקים.

Ora, in questa unione e in questo far discendere vi sono due vie. La prima consiste nel fatto che il Nome Havayah scende in basso, al livello del Nome Elokim; ciò è chiamato intreccio (shiluv) di Havayah in Elokim.

L'unione di Havayah ed Elokim può avvenire in due modi. Nel primo, Havayah scende in Elokim; ciò è chiamato intreccio (shiluv) di Havayah in Elokim, nel quale le lettere dei due Nomi si alternano per formare un unico Nome composto.

ואזי האל"ף קודם לוי"23 ששם אלקים מלביש את שם הוי"ה. ושם הוי"ה מלוכש בתוכו.

E allora l'alef precede lo yud, poiché Elokim riveste Havayah, e Havayah è rivestito al suo interno.

In questa combinazione l'alef, la prima lettera di Elokim, precede lo yud, la prima lettera di Havayah, mostrando che Elokim è all'esterno e riveste Havayah al suo interno.

והב' ששם אלקים עולה למעלה. ונכלל בשם הוי"ה ואזי הוי"ד קודם לאל"ף כו'

E la seconda: Elokim sale in alto e viene incluso in Havayah; allora lo yud precede l'alef, ecc.

La seconda via è l'inverso: Elokim sale e viene assorbito in Havayah. Allora lo yud viene per primo, mostrando che ora Havayah ha il primato ed Elokim è incluso in esso.

והנה היתרון והמעלה הוא כששם אלקים עולה למעלה כי כשהשם של הוי"ה יורד לבחי' שם אלקים להתלבש בו הנה הוא ע"י כמה צמצומים להיות התלבשות בבחי' יש אבל כשהשם אלקים עולה ונכלל בבחי' הוי"ה ה"ז [הרי זה] עולה לבחי' אין כו':

Ora, il vantaggio e la superiorità si hanno quando Elokim sale in alto. Infatti, quando Havayah scende al livello di Elokim per rivestirsi in esso, ciò avviene attraverso molte contrazioni (tzimtzumim), affinché vi sia un rivestimento nel livello dello yesh (esistenza); ma quando Elokim sale e viene incluso nel livello di Havayah, sale così al livello dell'ayin (nulla), ecc.

L'Alter Rebbe afferma che la seconda via, l'ascesa di Elokim, è quella superiore. Perché Havayah scenda e si rivesta in Elokim sono necessarie molte contrazioni (tzimtzumim), affinché possa rivestirsi nello yesh, nell'esistenza creata; quando invece Elokim sale in Havayah, viene elevato all'ayin, il "nulla" divino che trascende ogni esistenza definita.

Le lettere e la loro radice

8 והנה נר מצוה²⁴ הוא בחיי העלאה. ותורה אור הוא בחיי המשכה וביאור הענין הוא בהקדים להבין ענין האותיות.

Ora, «una mitzvah è una lampada» è il livello dell'elevazione, mentre «la Torah è luce» è il livello dell'attrazione dall'Alto verso il basso. La spiegazione della questione si comprende premettendo l'analisi della natura delle lettere.

Il versetto «Poiché una mitzvah è una lampada e la Torah è luce» ha due metà, che corrispondono ai due movimenti: la mitzvah, la lampada, rappresenta l'elevazione, e la Torah, la luce, rappresenta l'attrazione verso il basso. Per spiegarlo, l'Alter Rebbe discute anzitutto la natura delle lettere.

והוא כי האותיות היוצאות בה' מוצאות הפה. אחה"ע מן הגרון כו'. אין המוצאות עושים ומפעילים את האותיות כמו כנור המנגן שמוציא הקול ע"י האדם המנגן שאז נולד ונתהוה הקול ונגון.

Quanto alle lettere che vengono emesse attraverso i cinque punti di articolazione della bocca (alef, ches, hei e ayin dalla gola, ecc.), i punti di articolazione non formano né producono le lettere come un'arpa suonata produce il suono per mezzo della persona che la suona; in quel momento il suono e la melodia nascono e vengono all'esistenza.

Le lettere provengono da cinque punti di articolazione della bocca: alef, ches, hei e ayin dalla gola, e gli altri gruppi dal palato, dalla lingua, dai denti e dalle labbra. Eppure questi organi non producono le lettere come un'arpa produce il proprio suono: un'arpa non contiene musica finché qualcuno non la suona, e solo allora il suono nasce.

אבל האותיות שבה' מוצאות הפה אינו כן אלא שהאותיות כבר היו בנפש שכל נפש מליאה אותיות ובבואם לה' מוצאות הפה הם המניעים את המוצאות ולא מתנועעים ע"י המוצאות.

Ma per quanto riguarda le lettere dei cinque punti di articolazione della bocca, non è così; le lettere erano già nell'anima, poiché ogni anima è piena di lettere. Quando giungono ai cinque punti di articolazione della bocca, sono esse a muovere i punti di articolazione, e non sono i punti di articolazione a muoverle.

Il parlare è diverso: le lettere esistono già nell'anima, che è «piena di lettere». Quando giungono alla bocca, sono esse a muovere gli organi della parola, e non sono gli organi a crearle.

9 והנה יש כמה בחי' אותיות. אותי' [אותיות] המחשבה²⁵ ואותי' [ואותיות] הדבור. אותיות המחשבה בכינה ואותיות הדיבור במלי

Ora, vi sono diversi livelli di lettere: le lettere del pensiero e le lettere del parlare. Le lettere del pensiero sono nella comprensione (Binah), mentre le lettere del parlare sono nella sovranità (Malchus).

Le lettere esistono a diversi livelli: le lettere del pensiero, associate alla comprensione (Binah), e le lettere del parlare, associate alla sovranità (Malchus).

ובחי' דבור שלמעלי [שלמעלה] הוא בבחי' המחשבה למטה שהוא דבור המלאכי [המלאכים] וקרא זא"ז [זה אל זה / זה את זה]²⁶ וגבוה מעל גבוה שמקבלי [שמקבלים] דין מן דין²⁷ עד רום המעלות מה שלמטה הוא בבחי' מחשבה נקי לגבי שלמעלה בחי' דבור ובחי' מחשבה שלמעלה יותר נעלמה.

E il livello del parlare che è in alto si trova al livello del pensiero che è in basso; questo è il parlare degli angeli, «e l'uno chiamava l'altro» e «Uno più alto del più alto», poiché ricevono l'uno dall'altro, fino alla sommità delle altezze: ciò che, a un livello inferiore, è al livello del pensiero, è chiamato, rispetto a ciò che è in alto, livello del parlare; e il livello del pensiero che è più in alto è ancora più nascosto.

I due livelli sono relativi: il parlare di un piano superiore è come il pensiero del piano che gli è inferiore; così, il parlare degli angeli, che «chiamano l'uno l'altro» nella lode, si trova al livello del pensiero umano. Il Targum rende quella frase con «ricevono l'uno dall'altro»; così, ogni livello riceve da quello superiore, fino alla sommità: ciò che è pensiero per un livello inferiore è soltanto parlare rispetto al livello superiore, il cui pensiero è ancora più nascosto.

10 והנה שרש גלוי האותיות הוא בחכמה ויהי האדם לנפש חיה.²⁸ בחי' חיה היא בחכמה.

Ora, la radice della rivelazione delle lettere è nella sapienza (Chochmah): «e l'uomo divenne un'anima vivente (nefesh chayah)»; il livello di Chayah è in Chochmah.

Dopo aver mostrato che le lettere esistono prima della parola, l'Alter Rebbe ne rintraccia la radice più in alto. La loro rivelazione ha inizio in Chochmah: il versetto dice che l'uomo divenne nefesh chayah, nel suo senso semplice «un essere vivente», e l'Alter Rebbe interpreta chayah come Chayah, il livello dell'anima che corrisponde a Chochmah.

אך אין זה רק בבחי' גלוי אבל שרשם הנעלם הוא למעלה מעלה בבחי' כתר כמ"ש בזהר אינון כתרין עילאין²⁹ כו' ונחתא כ"ף מעל כורסיא דיקריה כו'

Ma questo riguarda soltanto il livello della rivelazione; la loro radice nascosta, invece, è molto, molto più in alto, nel livello della Corona (Keser), come è scritto nello Zohar: «Sono corone superne», ecc., e «la kaf discese da sopra il Suo Trono di Gloria», ecc.

Chochmah è soltanto il luogo in cui le lettere cominciano a rivelarsi; la loro radice nascosta è molto più in alto, in Keser, il livello al di sopra dell'intelletto. Lo Zohar chiama le lettere «corone superne» e descrive la lettera kaf che discende da sopra il Trono di Gloria di D-o, mostrando che le lettere discendono dal luogo più elevato in assoluto.

כי מהות האותיות אינן בחי' שכל רק הם למעלה מן השכל שא"א להשיג בשכל מהות האותיות ומוצאן במבטא אב"ג שהם יוצאות מכלי השכל. רק עיקרם נלקחים מבחי' שלמעלה מהשכל

Poiché l'essenza delle lettere non è il livello dell'intelletto; esse, piuttosto, sono al di sopra dell'intelletto, poiché è impossibile afferrare con l'intelletto l'essenza delle lettere e la loro origine nell'articolazione di alef, beis, gimmel, che provengono dai recipienti dell'intelletto. Esse sono invece attinte principalmente dal livello che è al di sopra dell'intelletto.

Le lettere non sono un prodotto dell'intelletto. Il ragionamento non può afferrare che cosa siano le lettere in se stesse, né come arrivino a essere pronunciate come alef, beis, gimmel, benché emergano attraverso le facoltà proprie della mente: in sostanza, sono attinte da un livello al di sopra dell'intelletto.

והן נעשות בחי' לבוש להשכל להשכיל כל דבר בכל לשון מעי לשון.

Ed esse diventano un livello di veste per l'intelletto, per comprendere ogni materia in ciascuna delle settanta lingue.

Da quel livello diventano una veste per l'intelletto. Attraverso di esse, la mente può comprendere ed esprimere qualsiasi materia in ciascuna delle settanta lingue.

שכל דבר שכל אינו נתפס אלא באותיות אבל אין האותיות מהות השכל ועצמותו אלא בחי' לבוש כנודע שהשכל מתלבש לפעמים באותיות אלו.

Poiché ogni materia intellettuale è afferrabile soltanto attraverso le lettere; ma le lettere non sono l'essenza dell'intelletto né la sua stessa essenza, bensì soltanto il livello della sua veste, come è noto: talvolta l'intelletto si riveste di queste lettere.

Ogni idea può essere afferrata soltanto attraverso le lettere, eppure le lettere non sono l'idea stessa: ne sono soltanto la veste. Per questo la stessa idea può rivestirsi talvolta di un insieme di lettere e talvolta di un altro.

11 ולפעמים באותיות אלו. כמו דבור התוספות והר"ן [והרבינו נסים] שמלבישים כל א' השכל באותיות אחרים ונלקחים מלמעלה מן השכל רק שאין מתגלים אלא בשכל.

e talvolta in quelle lettere, come nelle formulazioni dei Tosafos e del Ran, ciascuno dei quali riveste l'intelletto con lettere diverse. E [le lettere] sono attinte dall'alto dell'intelletto, sebbene si rivelino soltanto nell'intelletto.

La stessa idea può essere espressa con parole diverse: i Tosafos e il Ran, due classici commentatori del Talmud, possono esporre lo stesso ragionamento, ciascuno con parole proprie. Ciò mostra che le lettere non sono l'idea stessa: provengono dall'alto dell'intelletto, benché si rivelino soltanto al suo interno.

והמשל בזה כח ההולדה ³⁰ שבמוח שנתהווה באדם אחרי היותו בן י"ג או ט' (סנהדרין רפ"ח)

L'analogia è la forza procreativa che risiede nel cervello e che si forma nell'uomo dopo che ha compiuto tredici anni, oppure nove (Sanhedrin, inizio del capitolo 8).

Segue un'analogia: la forza procreativa, la cui sede è nel cervello, si manifesta nell'uomo soltanto quando raggiunge una certa età. Il testo indica due età, tredici oppure nove anni, e rimanda all'inizio dell'ottavo capitolo del trattato Sanhedrin, dove il Talmud discute se un ragazzo di appena nove anni possa già generare un figlio.

ואף שכבר הי' [היה] לו מוחין בשלימות מ"מ כח ההולדה לא נגמר עד היותו בן י"ג או ט' וגמר כח זה תלוי במאכל אשר יאכל.

E sebbene avesse già le facoltà intellettive (mochin) pienamente sviluppate, tuttavia la forza procreativa non giungeva a compimento prima dei tredici anni, o dei nove; e il compimento di questa forza dipende dal cibo che mangia.

La mente di un ragazzo può essere già pienamente sviluppata, eppure la forza procreativa non è completa fino a quell'età, e il suo compimento dipende dal cibo che mangia. In Likkutei Torah, Vaetchanan, l'Alter Rebbe usa la stessa analogia e rimanda a questo biur [spiegazione]: un ragazzo che non ha ancora compiuto nove anni ha vita e intelletto sufficienti per sé, ma soltanto una luce aggiuntiva, l'intelletto maturo, gli consente di elargire verso il basso e di far nascere un nuovo essere; perciò, chi dà ha bisogno di una luce aggiuntiva per elargire.

וכנודע ממה שאין מאכילין את הכה"ג [הכהן גדול] בעיוה"כ [בערב יום הכפורים] דברים שמרבי' הזרע. שיש מאכלים מרבים הזרע. ויש מאכלים ממעיטים.

Come è noto dalla [norma] secondo cui alla vigilia di Yom Kippur non si danno da mangiare al Sommo Sacerdote cibi che accrescono il seme: vi sono infatti alimenti che accrescono il seme e altri che [lo] diminuiscono.

La prova è la norma secondo cui alla vigilia di Yom Kippur al Sommo Sacerdote non si danno cibi che accrescono il seme, affinché quel giorno non diventi ritualmente impuro. Alcuni cibi accrescono il seme e altri lo diminuiscono; dunque il cibo influisce direttamente su questa forza.

12 והנה במאכלים ההם עצמן אין בהם כח ההולדה רק כשבאים להמות. והמות מתחזק על ידם אזי נתהוו ונגמר כח ההולדה.

Ora, in quegli alimenti stessi non vi è alcuna forza di procreazione; soltanto quando giungono al cervello, e il cervello ne viene rafforzato, allora la forza di procreazione viene all'esistenza e si completa.

Gli alimenti stessi non contengono alcuna forza di procreazione. Solo quando giungono al cervello e lo rafforzano, quella forza viene all'esistenza e diventa completa.

כך האותיות [האותיות] באים מלמעלה מהשכל שאינו נתפס באותיות כלל. ומ"מ כשבאים לבחי' השכל נעשה גילוי השכל ע"י אותיות.

Così anche le lettere provengono da al di sopra dell'intelletto, [da un livello] che non può essere afferrato attraverso le lettere; tuttavia, quando giungono al livello dell'intelletto, la rivelazione dell'intelletto avviene attraverso le lettere.

Così è anche per le lettere: provengono da un livello al di sopra dell'intelletto, un livello che non può essere afferrato attraverso le lettere. Eppure, quando giungono all'intelletto, è attraverso di esse che l'intelletto si rivela.

SEZIONE 5 • 113-15

La preghiera eleva le lettere

13 ולכן אמרו על מט"ט [מטטרון] שקושר כתרי' [כתרים / כתריין] לקונו מתפלתיהם של ישראל. והענין כי אותיות התפלה עולות למעלה ע"י המלאכים כנודע שכמה מלאכים ממונים בכל היכל לקבל התפלות. ואיתא בזוהר שהמלאך נשיק לה.³¹

Perciò dissero di Metatron che lega corone per il suo Creatore traendole dalle preghiere di Israele. Il senso è che le lettere della preghiera salgono in alto per mezzo degli angeli; come è noto, in ogni sala celeste (heichal) sono preposti diversi angeli a ricevere le preghiere. E nello Zohar si afferma che l'angelo la bacia.

Per questo si dice di Metatron, un angelo di rango elevato, che «lega corone per il suo Creatore» traendole dalle preghiere di Israele. Le lettere della preghiera salgono per mezzo degli angeli, molti dei quali sono preposti in ogni sala celeste (heichal) a ricevere le preghiere; e lo Zohar dice che l'angelo bacia la preghiera.

14 וביאור ענין זה הוא כמו הנושק עד"מ מכניס רוחו והבלו בדבר שנושק.

La spiegazione di questo argomento è come nel caso di chi bacia: per analogia, egli immette il proprio respiro e il proprio alito nella cosa che bacia.

Il bacio viene spiegato per analogia: chi bacia immette il proprio respiro in ciò che bacia.

כך המלאך מכניס רוחו והבלו באותיות התפלה להעלותם מבחי' דבור האדם לבחי' דבור המלאכי

[המלאכים] שהיא בחי' מחשבי שלמטי [שלמטה]

Così l'angelo immette il proprio respiro e il proprio alito nelle lettere della preghiera, per elevarle dal livello del parlare dell'uomo al livello del parlare degli angeli, che è il livello del pensiero che si trova al di sotto.

Così l'angelo immette il proprio respiro, la propria forza vitale, nelle lettere della preghiera. In questo modo le eleva dal parlare umano al parlare angelico, che, come spiegato sopra, è il livello del pensiero rispetto al mondo sottostante.

וכך עולה התפלה למעלי [למעלה / למעלה] מעולם ועד עולם. עד עולם העליון שם הוא מטיט [מטטרון]

שעושה בחי' כתר זה. פי' שמעלה האותיות [האותיות] עד מקורן ושרשן שהוא בכתר.

E così la preghiera sale in alto, da un mondo all'altro, fino al mondo più elevato; lì si trova Metatron, che realizza questo livello di corona. Vale a dire, egli eleva le lettere fino alla loro fonte e radice, che si trova nella Corona (Keser).

Così la preghiera sale da un mondo al successivo, fino al mondo più elevato, dove Metatron ne fa una corona: eleva le lettere alla loro fonte e radice, che è in Keser, la Corona.

15 והיינו כדי להמשיך אותיות כי התפלה היא יהי רצון שיהי' [שיהיה] המשכת רצון אחר מבתחלה שנמשך

בכח' [בכחמה] וחכמה היא בחי' דין.

E ciò avviene per far discendere lettere; infatti la preghiera è: «Sia [la Tua] volontà», cioè che venga fatta discendere una volontà diversa da [quella che vi era] inizialmente, che fu fatta discendere nella sapienza (Chochmah); e Chochmah è il livello del giudizio.

Lo scopo di elevare le lettere è far discendere lettere nuove. La preghiera dice yehi ratzon, «Sia la Tua volontà», letteralmente «che vi sia volontà»: chiede che venga fatta discendere una volontà nuova, diversa da quella che fu fatta discendere inizialmente in Chochmah; e Chochmah, come spiegato in precedenza, è il livello del giudizio e della misura rigorosa.

וכן התורה דמחכ' [דמחכמה] נפקת מימינו אש דת למו³² שהיא בחי' אש וגבורות וע"פ התורה אין יסורים בלא עון.³³ אבל בכתר שם הם רחמים פשוטים ונושא עון כו' ומשם נמשך אותיות חדשות כו':^{34,35}

E così anche la Torah, che «scaturisce da Chochmah»: «dalla Sua destra, una legge di fuoco per loro», che è il livello del fuoco e dei Gevuros (rigori); e secondo la Torah non vi sono sofferenze senza peccato. Ma nella Corona (Keser) vi è compassione semplice, e «Egli porta la colpa», ecc.; e da lì vengono fatte discendere lettere nuove, ecc.

Anche la Torah proviene da Chochmah ed è chiamata «una legge di fuoco», espressione che allude al fuoco e ai Gevuros: secondo la misura propria della Torah, non vi sono sofferenze senza peccato. Ma Keser racchiude compassione semplice, che «porta la colpa», secondo le parole dei versetti sugli attributi di misericordia di D-o; e da lì vengono fatte discendere lettere nuove, espressione di una volontà nuova. In Likkutei Torah, Chukas, l'Alter Rebbe rinvia a questo biur (spiegazione) e chiama queste lettere, che sono al di sopra della Torah stessa, le «lettere incise» (osiyos hachakikah).

SEZIONE 6 • ¶16-22

La lampada, l'aria e la luce

16 והנה ככל הענין הזה באותיות כך הוא בבחי' המצות כי נר מצוה. והענין שאין אור הנר מאיר אלא

כשיש אויר סביב האור משא"כ כשאין שם אויר יכבה ולא יאיר כלל

Ora, proprio come tutta questa questione si applica alle lettere, così si applica al livello (bechinah) delle mitzvos, poiché «una mitzvah è una lampada». Il punto è che la luce della lampada brilla soltanto quando c'è aria intorno alla luce; invece, quando non c'è aria, si spegne e non brilla affatto.

Lo stesso schema vale per le mitzvos, come nell'espressione «una mitzvah è una lampada». Una fiamma fa luce soltanto quando c'è aria intorno a essa; senza aria si spegne e non fa affatto luce.

והנה האויר הוא בבחי' אותיות. כי הרי רואין שיסוד האויר הוא תחת יסוד האש.^{36,37}

Ora, l'aria appartiene al livello delle lettere. Vediamo infatti che l'elemento dell'aria è al di sotto dell'elemento del fuoco.

L'aria corrisponde alle lettere e, come loro, occupa una posizione inferiore: nell'ordine dei quattro elementi, l'aria si trova al di sotto del fuoco. La nota Kehot riporta il Midrash (Shemos Rabbah e Bamidbar Rabbah) e lo Zohar a sostegno di quest'ordine.

17 ואעפ"כ [ואף על פי כן] הרי יש בו דקות הרבה מיסוד האש. והטעם כי האויר אע"פ [אף על פי] שהוא למטה מיסוד האש. מ"מ שרשו הוא למעלה.

E tuttavia, in esso vi è molta più sottigliezza che [nell']elemento del fuoco. Il motivo è che, sebbene l'aria si trovi al di sotto dell'elemento del fuoco, la sua radice è nondimeno in alto.

Eppure l'aria è molto più sottile e raffinata del fuoco. Il motivo è che, sebbene si trovi al di sotto del fuoco, la sua radice è più in alto.

וביאור הדבר כי הנה יעקב אמר מה נורא.^{38,39} ולכן מה שאומרים הגדול הגבור והנורא. נורא הוא מדתו של יעקב.^{40,41}

La spiegazione è la seguente: Yaakov disse: «Quanto è tremendo!». Perciò, quando diciamo «il grande, il potente e il tremendo», «tremendo» è l'attributo di Yaakov.

Per spiegarlo, l'Alter Rebbe si richiama a Yaakov, che disse «Quanto è tremendo!» al risveglio dal sogno della scala. Così, quando ci rivolgiamo a D-o definendolo «il grande, il potente e il tremendo», le parole di Moshe (Deuteronomy 10:17), che recitiamo nella prima benedizione dell'Amidah, «tremendo» è l'attributo di Yaakov; la nota Kehot indica come fonte lo Zohar (2:79a, citato in Or HaTorah).

18 ולכאורה לא שייך בחיי נורא ליעקב כ"א לפחד יצחק.⁴² אלא לפי שיעקב היה הממוצע בין האבות.⁴³

A prima vista, la qualità del «temibile» non si addice a Yaakov, ma soltanto al «Timore di Yitzchak». Ma [gli si addice,] perché Yaakov era l'intermediario tra i Patriarchi.

Il timore reverenziale sembrerebbe appartenere non a Yaakov, ma a Yitzchak, il cui D-o è chiamato «il Timore di Yitzchak». La risposta è che Yaakov era l'intermediario tra i Patriarchi, unendo la benevolenza di Avraham al rigore di Yitzchak; la nota Kehot indica lo Zohar (1:60b) per il posto di Yaakov tra loro.

ונודע שא"א שיחברו ב' הפכים עד שיערה רוח מלמעלה משניהם. כענין עושה שלום במרומיו⁴⁴ כו'.

Ed è noto che è impossibile unire due opposti finché non venga effuso su di loro uno spirito dall'Alto, al di sopra di entrambi, come nell'espressione: «Egli fa la pace nelle Sue altezze», ecc.

Due opposti non possono essere uniti da uno di loro soltanto; si uniscono solo quando su di loro viene effuso uno spirito proveniente da un livello superiore a entrambi. Così D-o «fa la pace nelle Sue altezze», portando armonia tra forze opposte da un luogo che è al di sopra di esse.

19 ולכן מאחר שיעקב היה המחבר לכך היה בו גילוי בחי' נורא שהוא למעלה משניהם. וכך הוא בבחי' אויר שהדקות הוא לפי שהוא בחי' ממוצע שהוא בקו האמצעי חח"ן [חכמה חסד נצח] מימין. ובג"ה [ובינה גבורה הוד] משמאל.

Perciò, poiché Yaakov era colui che [li] univa, in lui si manifestava il livello del «formidabile», che è al di sopra di entrambi. Così è anche per il livello dell'aria: [la sua] finezza deriva dal fatto che essa è il livello dell'intermediario, che si trova nella linea mediana: la sapienza (Chochmah), la benevolenza (Chesed) e la vittoria (Netzach) a destra, e la comprensione (Binah), il rigore (Gevurah) e lo splendore (Hod) a sinistra,

Poiché Yaakov unì i due lati, rivelò la qualità del «formidabile», che si trova al di sopra di entrambi. Anche l'aria è un intermediario, e questa è la fonte della sua finezza: appartiene alla linea mediana delle emanazioni divine (Sefiros), tra la linea destra di Chochmah, Chesed e Netzach e la linea sinistra di Binah, Gevurah e Hod.

20 וכדת"י [וכדעת תפארת יסוד] באמצע הוא בחי' אויר שהוא בחי' ז"א שהוא בקו הממוצע בחי' [ת"ת] [תפארת] ולכן נק' אויר אור יו"ד.^{45, 46}

e la Corona (Keser), la conoscenza (Daas), la bellezza (Tiferes) e il fondamento (Yesod) al centro: questo è il livello (bechinah) dell'aria (avir), che è la bechinah di Zeir Anpin (l'insieme delle qualità emotive), che si trova nella linea mediana, la bechinah di [Tiferes]. Perciò il vocabolo avir (aria) è chiamato or (luce) [con una] yud.

La linea mediana attraversa Keser, Daas, Tiferes e Yesod. L'aria corrisponde a questa linea, che è Zeir Anpin, il livello di Tiferes; per questo la parola ebraica per aria, avir, si scrive come or, «luce», con l'aggiunta di una yud.

שהיו"ד הוא בחי' העלם של האור שמוריד וממשיך להיות האור מאיר. כמו האותיות שהן בבחי' ההעלם.

Poiché la yud è la bechinah dell'occultamento della luce, che la fa discendere e la attira verso il basso, affinché la luce risplenda — come le lettere, che si trovano nella bechinah dell'occultamento.

La yud rappresenta l'occultamento della luce, che la fa discendere e la attira verso il basso affinché possa risplendere; le lettere operano allo stesso modo, come un occultamento attraverso cui viene trasmesso l'intelletto. Il maamar immediatamente precedente a questo biur dice la stessa cosa (Torah Ohr, Miketz 14:32): l'aria fa risplendere la lampada perché avir è or con una yud, e la yud nascosta in esso è la luce celata, che attraverso di essa emerge nella rivelazione.

21 ובהן ועל ידן נתפס השכל ובא לידי גילוי כי א"א לכל שכל בלי אותיות כנ"ל.

E in esse e attraverso di esse l'intelletto viene colto e giunge alla rivelazione, poiché nessun intelletto è possibile senza lettere, come spiegato sopra.

Nelle lettere e attraverso di esse l'intelletto viene colto e rivelato; come spiegato sopra, nessuna idea può esistere senza lettere.

כך האויר שהוא בבחי' העלם בו ועל ידו נתפס האור להאיר לבא לידי גילוי.

Così anche l'aria, che si trova al livello dell'occultamento: in essa e attraverso di essa la luce viene contenuta, per risplendere [e] giungere alla rivelazione.

L'aria, il mezzo che nasconde, svolge la stessa funzione per la luce: in essa e attraverso di essa la luce della fiamma viene trattenuta e giunge a risplendere.

וזהו כי נר מצוה ותורה אור.⁴⁷ שע"י נר מצוה נעשה התורה אור כי המצות עולות עד הכתר ששם שרש המצות תר"ך עמודי אור עמוד שמחבר מעלה למטה.

E questo è [il significato di] «Poiché una mitzvah è una lampada e la Torah è luce»: attraverso «una mitzvah è una lampada», la Torah diventa luce; infatti, le mitzvos salgono fino alla Corona (Keser), dove si trova la radice delle mitzvos: i seicentoventi pilastri di luce, un pilastro che unisce l'alto al basso.

Questo è il significato di «Poiché una mitzvah è una lampada e la Torah è luce»: attraverso la mitzvah, la lampada, la Torah diventa luce. Le mitzvos salgono fino a Keser, la loro radice, chiamata i «seicentoventi pilastri di luce»: 620 è il valore numerico della parola keser, e corrisponde al numero dei 613 comandamenti della Torah insieme alle sette mitzvos dei Saggi. Ciascuno è un pilastro che unisce l'alto al basso.

22 וכענין יעקב חבל נחלתו⁴⁸ כשמתנועע החבל למטה כו'. וכך ע"י המצות שהן במלי' עולות בכתר ונמשך משם בחי' אותיות חדשים דהיינו תוס' [תוספת] אור להיות אור התורה מאיר. כי הנה התורה נקראת משל הקדמוני.^{49, 50}

Come nel caso di «Yaakov è la corda della Sua eredità»: quando la corda si muove in basso, ecc. Così, attraverso le mitzvos, che si trovano nella sovranità (Malchus) [e] ascendono alla Corona (Keser), da lì viene fatto discendere il livello (bechinah) di nuove lettere, cioè una luce aggiuntiva, affinché la luce della Torah risplenda. La Torah, infatti, è chiamata «la parabola dell'Antico».

Yaakov è chiamato «la corda (chevel) della Sua eredità»: nel versetto, chevel significa una porzione assegnata, misurata con una corda, ma l'Alter Rebbe riprende l'immagine di una corda, la cui estremità superiore si muove quando viene mossa quella inferiore. Così le mitzvos, che si trovano in Malchus, giungono fino a Keser e da lì vengono fatte discendere nuove lettere, una luce aggiunta, affinché la luce della Torah risplenda. La Torah è chiamata «la parabola dell'Antico»: parole che, nel loro senso semplice, significano «il proverbio degli antichi»; in Torah Ohr, Megillas Esther, l'Alter Rebbe spiega che «l'Antico» è l'essenza stessa di D-o, del tutto al di là dei mondi.

La Torah come parabola; il grande Nome

23 וענין המשל הוא כמ"ש וידבר שלשת אלפים משל.⁵¹ כי הנה חכמת שלמה היא חכמה תתאה⁵² שהיא בחי' מל' דאצי'.

E il senso della parabola è quello di cui è scritto: «Egli pronunciò tremila parabole». La sapienza inferiore (Chochmah) di Shlomo è infatti il livello della sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus);

La Torah è stata appena definita una «parabola», e l'Alter Rebbe spiega che cosa significhi attraverso Shlomo, che «pronunciò tremila parabole». La sapienza di Shlomo è la «Chochmah inferiore», il livello della Malchus di Atzilus, l'ultima delle emanazioni divine (Sefiros) del Mondo dell'Emanazione.

והיינו בחי' מל' המאירה בבי"ע כי מל' דאצי' עצמה היא רוה"ק [רוח הקודש] ונו"ה [ונצח והוד] דאצי' היא בחי' נבואה ובאצילות איהו וחיוהי חד.

ossia il livello della Malchus così come risplende nei [mondi della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah)]. La Malchus di Atzilus stessa è Ruach HaKodesh [spirito di santità], e la vittoria (Netzach) e lo splendore (Hod) di Atzilus sono il livello della profezia; e in Atzilus «Egli e le Sue forze vitali sono uno».

Più precisamente, è la Malchus di Atzilus così come risplende nei mondi inferiori di Beriah, Yetzirah e Asiyah. La Malchus di Atzilus stessa è Ruach HaKodesh, e Netzach e Hod di Atzilus sono la fonte della profezia; in Atzilus tutto è uno con D-o.

ולכן יש ס"ר פירושים על כל פסוק מד"ת [מדברי תורה] ונבואה. וגם משלי ושה"ש [ושיר השירים] שאמר שלמה ברוה"ק [ברוח הקודש] הן במל' דאצילות עצמה למעלה מחכמת שלמה

Perciò ogni versetto delle parole della Torah e della profezia racchiude seicentomila interpretazioni. Anche i Proverbi e il Cantico dei Cantici, che Shlomo pronunciò con Ruach HaKodesh, appartengono alla Malchus di Atzilus stessa, al di sopra della sapienza di Shlomo;

Poiché la profezia e Ruach HaKodesh provengono da Atzilus, che è uno con l'Infinito (Ein Sof), ogni versetto della Torah e dei Profeti racchiude seicentomila interpretazioni. I Proverbi e il Cantico dei Cantici, che Shlomo pronunciò con Ruach HaKodesh, provengono dalla Malchus di Atzilus stessa, un livello superiore alla sapienza personale di Shlomo.

אבל מה שנתן חכמה לשלמה היא בחי' חכמה תתאה דבריאה ובחכמה זו דיבר על כל דבר מד"ת [מדברי תורה] שלשת אלפים משל

ma la sapienza che [D-o] diede a Shlomo è il livello della Chochmah inferiore di Beriah, e con questa sapienza egli pronunciò tremila parabole su ogni argomento delle parole della Torah,

La sapienza che D-o diede a Shlomo, invece, è la Chochmah inferiore di Beriah. Con essa pronunciò tremila parabole su ogni argomento della Torah.

דהיינו רוחניות שבד"ת [שבדברי תורה] מכל הג' עולמות ביי"ע (שכל מה שיש למטה יש למעלה כנודע מאתרוג שלמטה שמעורר למעלה שדוקא אתרוג ולא תפוח).

ossia la spiritualità racchiusa nelle parole della Torah, proveniente da tutti e tre i mondi, Beriah, Yetzirah e Asiyah (poiché tutto ciò che esiste in basso esiste anche in Alto, come si sa dall'esrog [cedro] qui in basso, che risveglia il suo corrispettivo in Alto — precisamente un esrog e non una mela.

Quelle parabole esprimono il significato spirituale racchiuso nelle parole della Torah così come esiste nei tre mondi di Beriah, Yetzirah e Asiyah. In una parentesi, l'Alter Rebbe aggiunge che tutto ciò che esiste in basso ha un corrispettivo in Alto: l'esrog preso qui in basso risveglia il suo corrispettivo in Alto, motivo per cui la mitzvah [precetto] richiede proprio un esrog e non una mela.

ולקרב אל השכל הוא כמו דבר גשמי המצוייר בדמיון האדם. אך דמיון מחשבת האדם אינה פועלת כלום. אבל למעלה כי לא מחשבותי⁵³ כו'.

E, per avvicinare [questo] all'intelletto, è come un oggetto materiale raffigurato nell'immaginazione di una persona. Ma l'immaginazione del pensiero umano non produce nulla; mentre in Alto: «Poiché i Miei pensieri non sono [i vostri pensieri]», ecc.)

Per avvicinare questo al pensiero, è come un oggetto materiale raffigurato nell'immaginazione di una persona. Ma l'immaginazione umana non produce nulla, mentre in Alto «i Miei pensieri non sono i vostri pensieri»: lì il corrispettivo è reale e produce effetti.

שהשיג ממדרגה התחתונה דעשיה עד מדרגה הראשונה שבבריאה. וכל עולם יש בו י"ס [י ספירות] וי' כלול מ" עד אלף וזהו שלשת אלפים.

[Questo è] ciò che egli comprese: dal gradino più basso di Asiyah fino al primo gradino di Beriah. Ogni mondo contiene dieci Sefiros, e ogni gruppo di dieci è composto da dieci, fino ad arrivare a mille; e questo è il significato di «tremila».

Shlomo comprese questi livelli dal gradino più basso di Asiyah fino al primo gradino di Beriah. Ogni mondo contiene dieci Sefiros, ciascuna delle quali comprende dieci, e ognuno di quei dieci ne comprende a sua volta dieci, per un totale di mille in ogni mondo; i tre mondi danno tremila parabole.

אבל באצ"י דאיהו וחיוהי חד לא השיג. אבל באמת גם התורה דאצ"י היא בח"י משל לגבי המאציל העליון ב"ה.

Ma in Atzilus, dove «Egli e le Sue forze vitali sono uno», egli non comprese. Eppure, in verità, anche la Torah di Atzilus è un livello di parabola rispetto all'Emanatore supremo, benedetto Egli sia.

La comprensione di Shlomo non raggiunse Atzilus, dove D-o e i Suoi attributi sono uno. Eppure, anche la Torah così come esiste in Atzilus è soltanto una «parabola» rispetto a D-o stesso, l'Emanatore supremo.

דאוריית' [דאורייתא] מתקשרא בקוב"ה [בקודשא בריך הוא]⁵⁴ כמו דישראל מתקשראן באוריית' שאין להם ערך לגבי התורה אלא דמתקשראן בה.

Poiché «la Torah è legata al Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu)», proprio come «i figli d'Israele sono legati alla Torah», dato che non sono paragonabili alla Torah, se non per il fatto di esservi legati.

Richiamandosi all'insegnamento dello Zohar secondo cui la Torah è legata al Santo, benedetto Egli sia, l'Alter Rebbe paragona il rapporto della Torah con D-o al rapporto d'Israele con la Torah. Israele non è paragonabile alla Torah, eppure è legato ad essa; allo stesso modo, la Torah, pur essendo soltanto una «parabola» di D-o, è legata a Lui.

24 וכך התורה מתקשראת בקוב"ה [בקודשא בריך הוא] כו'. וכדי שיומשך ויתפשט אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה המאציל בהתורה הוא ע"י נר מצוה שהיא בח"י אוי"ר [אור]⁵⁵ אור י'

Così anche la Torah è legata al Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), ecc. E affinché la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, l'Emanatore, venga fatta discendere e si diffonda nella Torah, ciò avviene attraverso «una mitzvah è una lampada», che è il livello di avir (aria), or (luce) [con una] yud.

Affinché la Luce Infinita, D-o l'Emanatore, venga fatta discendere e si diffonda attraverso la Torah, è necessario «una mitzvah è una lampada». La mitzvah è l'avir, l'aria intorno alla fiamma, che è «luce con una yud», come spiegato sopra.

שהמצות הן בח"י העלאה כמו קרבנות שנעשו מן הבהמות להיות אשה ריח ניחוח.

Poiché le mitzvos sono il livello dell'ascesa, come le offerte ricavate dagli animali per diventare «un'offerta di fuoco, un profumo gradito».

Le mitzvos sono ascese, come le offerte nel Tempio, nelle quali gli animali venivano innalzati per diventare «un'offerta di fuoco, un profumo gradito» a D-o.

וכן תפלין של קלף מעור הבהמות. וציצית של צמר. והרי זו בחיי העלאה מדבר גשמי להיות התכללות

ברוחניות אק"ב [אשר קדשנו במצותיו]

E così pure i tefillin, fatti di pergamena ricavata dalla pelle degli animali, e i tzitzis, fatti di lana. Questo è il livello dell'ascesa da una cosa fisica, affinché essa sia inclusa nella spiritualità espressa da «che ci ha santificati con i Suoi comandamenti».

Analogamente, i tefillin sono scritti su pergamena ricavata dalla pelle degli animali, e i tzitzis sono fatti di lana. In ciascun caso, una cosa fisica viene innalzata e inclusa nella spiritualità espressa dalla benedizione «che ci ha santificati con i Suoi comandamenti».

(וגם הם המשכות אך מפני שנעשות ע"י מעשה האדם בפו"מ [בפועל ממש] הרי הן העלאות שהאדם מעלה ומקשר אותן לאו"ס [לאור אין סוף] הנמשך בתוכן משא"כ התורה היא המשכה לבדה קורא בתורה שקורא וממשיך מה שכבר היה כאדם הקורא לחברו כו')

(E anch'esse sono discese; ma, poiché vengono compiute attraverso l'azione di una persona, in un atto concreto, sono ascese: la persona le innalza e le lega all'Or Ein Sof che viene fatto discendere in esse. La Torah, invece, consiste soltanto nel far discendere: chi legge (kore) la Torah chiama e fa discendere ciò che già esiste, come una persona che chiama un suo compagno, ecc.)

Anche le mitzvos fanno discendere la Divinità; ma, poiché vengono compiute attraverso l'azione fisica di una persona, sono considerate ascese: la persona le innalza e le lega all'Or Ein Sof che è in esse. Lo studio della Torah, al contrario, consiste esclusivamente nel far discendere; la parola ebraica kore significa sia «legge» sia «chiama», e chi legge la Torah richiama ciò che già esiste, come si chiama un amico.

וע"י העלאה זו נעשה המשכת התורה. וזהו יהא שמו הגדול⁵⁶ מבורך כי יש שם⁵⁷ הוי"ה בחיי מלי

Ed è attraverso questa ascesa che si realizza la discesa della Torah. Questo è [il significato di] «Sia benedetto il Suo grande Nome»: poiché vi è il Nome Havayah, il livello della sovranità (Malchus).

È questa ascesa attraverso le mitzvos a rendere possibile la discesa della Torah. È il significato di «Sia benedetto il Suo grande Nome», la risposta della congregazione nel Kaddish, che l'Alter Rebbe spiega attraverso il Nome Havayah, il livello di Malchus.

כי הוי"ה הוא ז"א ושמו של הוי"ה דהיינו הגילוי הוא במל' ושם הגדול הוא בכתר (ופעם אמרו בזוהר דהיינו בבינה והכל א' כי התגלות עתיק בבינה)⁵⁸ דהיינו מל' דא"ק [דאדם קדמון]

Poiché Havayah è l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), e il Nome Havayah, cioè la rivelazione, è in Malchus; il grande Nome è nella Corona (Keser) (e una volta nello Zohar si dice [che] è nella comprensione (Binah); è tutto la stessa cosa, poiché la rivelazione di Atik è in Binah), cioè la sovranità (Malchus) di Adam Kadmon (Uomo primordiale).

Havayah è Zeir Anpin, e «il Nome Havayah», la sua rivelazione, è in Malchus; il «grande Nome», invece, è in Keser, la sovranità di Adam Kadmon, il livello primordiale al di sopra del Mondo dell'Emanazione (Atzilus). L'inciso chiarisce un passo dello Zohar che lo colloca in Binah: Atik, la dimensione interiore di Keser, si rivela in Binah, perciò entrambe le descrizioni indicano la stessa cosa. All'inizio di Lech Lecha (Torah Ohr, Lech Lecha 1:7), l'Alter Rebbe spiega il motivo: Atik è la fonte della delizia, che è al di sopra della sapienza (Chochmah) e si rivela soltanto attraverso Binah.

ולכן אומרים מברך לעלם בלשון יחיד שהוא עולם האצ"י שהוא רה"י [רשות היחיד] דאיהו וחיוהי חד לפי ששם הגדול הוא למעלה מהאצילות ונמשך באצ"י

Perciò diciamo «benedetto le'alam (per il mondo)» al singolare, riferendoci all'unico Mondo di Atzilus, che è il dominio privato (reshus hayachid), poiché «Egli e le Sue forze vitali sono uno»; questo perché il grande Nome è al di sopra di Atzilus e viene fatto discendere in Atzilus.

Ecco perché la risposta dice «benedetto le'alam», «per il mondo», al singolare: si riferisce all'unico Mondo di Atzilus, il dominio privato (reshus hayachid, letteralmente «il dominio dell'Uno»), dove tutto è uno con D-o e nel quale viene fatto discendere il grande Nome, che è al di sopra di Atzilus.

וזוהו הקב"ה מנענע בראשו.⁵⁹ פ"י בבחי' כתר שמנענע וממשיך למטה אך דוקא באיש"ר [באמן יהא שמיה רבא] דאגדתא⁶⁰ כי אגדה היא בחי' חכמה⁶¹ שרוב סודות התורה גנוזין בה כמ"ש האריז"ל [הארי"י זכרוננו לברכה].⁶²

Ed è questo [il significato di] «Kudsha Brich Hu annuisce col capo»: cioè, al livello di Keser, che Egli muove e fa discendere in basso. Ma [ciò avviene] specificamente con l'«Amen, yehei shmei rabba» dell'Aggadah (insegnamenti non giuridici), poiché l'Aggadah è il livello della sapienza (Chochmah), nel quale sono nascosti la maggior parte dei segreti della Torah, come scrisse l'Arizal.

Il Talmud dice che, quando viene pronunciata questa risposta, il Santo, benedetto Egli sia, «annuisce» (me-naanea) col capo; la stessa parola significa «muove», e il Suo «capo» è Keser, che Egli muove e fa discendere. Ciò avviene specificamente con la risposta pronunciata dopo l'Aggadah, gli insegnamenti non halakhici dei Saggi, poiché l'Aggadah è il livello di Chochmah, nel quale, come scrisse l'Arizal (Rabbi Yitzchak Luria), sono nascosti la maggior parte dei segreti della Torah. L'Alter Rebbe usa le stesse parole in Iggeres HaKodesh 23, dove esorta gruppi di dieci a studiare l'Aggadah di Ein Yaakov tra Minchah e Maariv.

25 ואיש"ר [ואמן יהא שמיה רבא] אומרים בצבור שאז דוקא מנענע בכל בחי' ראשו משא"כ אחד העוסק בתורה אע"פ [אף על פי] שהקב"ה קורא ושונה כנגדו מ"מ אין המשכה זו רק בחלק נפשו אבל בצבור ממשיכים בחי' כללות כו'.

E «Amen, yehei shmei rabba» si dice in una congregazione, perché solo allora Egli scuote ogni livello della Sua testa. Mentre un singolo che si dedica allo studio della Torah — sebbene il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), legga e studi di fronte a lui — tuttavia questa discesa avviene soltanto nella porzione della sua anima; in una congregazione, invece, si fa discendere il livello della totalità (klalus), ecc.

La risposta «Amen, yehei shmei rabba» si dice soltanto in una congregazione, perché solo allora D-o «muove» ogni aspetto della Sua «testa», attirando giù dalla totalità della Corona (Keser). Quando un singolo studia la Torah, Kudsha Brich Hu studia di fronte a lui, eppure ciò che viene fatto discendere raggiunge soltanto la porzione che appartiene all'anima di quella persona; una congregazione fa discendere l'intera klalus.

SEZIONE 8 • 126-27

La mezuzah e la lampada di Chanukah

26 ובוה יובן ענין נ"ח משמאל ומזוזה מימין. מזוזה הוא בחי' המצות שהמזוזה היא בחי' העלא' [העלאת / העלאה].

Con questo si comprenderà la questione della «lampada di Chanukah a sinistra e della mezuzah a destra». La mezuzah è il livello (bechinah) delle mitzvos, poiché la mezuzah è il livello dell'elevazione.

Ora si può rispondere alla domanda iniziale: perché la lampada di Chanukah si trova a sinistra e la mezuzah a destra. La mezuzah rappresenta le mitzvos, la cui natura è l'elevazione.

שבית האדם וכל מה שבתוכו בטל לה' אחד שכותבין במזוזה אחד ואהבת.⁶³ כי בכל לבבך הוא בחי' התפלה בלב.

Poiché la casa di una persona e tutto ciò che contiene si annullano dinanzi a D-o, [che è] Uno, infatti nella mezuzah si scrivono «Uno» [e] «E amerai». Poiché «con tutto il tuo cuore» è il livello della preghiera nel cuore.

Una mezuzah dichiara che la casa di una persona e tutto ciò che contiene si annullano dinanzi a D-o, l'Unico: la sua pergamena contiene le parole «D-o è Uno» e il brano che inizia con «E amerai». In quel brano, «con tutto il tuo cuore» corrisponde alla preghiera, il servizio del cuore.

27 ובכל נפשך היא בחי' התורה לקשר מחשבה במחשבה ודבור בדבור. ודברי אשר שמתי בפך.⁶⁴ ובכל מאדך⁶⁵ היא המזוזה שהיא בסוף ביתו עם כל הרכוש שבתוכו.

«Con tutta la tua anima» è il livello della Torah, per legare il pensiero al pensiero e la parola alla parola, e «le Mie parole che ho posto nella tua bocca»; e «con tutta la tua forza» è la mezuzah, che si trova all'estremità della sua casa, insieme a tutti i beni che vi sono contenuti.

«Con tutta la tua anima» corrisponde allo studio della Torah, che lega il pensiero di una persona al pensiero divino e la sua parola alla parola divina, come in «le Mie parole che ho posto nella tua bocca». «Con tutta la tua forza», cioè con tutti i propri beni, è la mezuzah stessa, collocata all'estremità della casa che contiene quei beni.

ועי' נ"ח משמאל היא תורה אור שהיונים רצו להשכיחם תורתך ותקנו להניחה על פתח הבית מבחוץ⁶⁶ לר"ה [לראש השנה].

E attraverso questo [giunge] la lampada di Chanukah a sinistra, che è «la Torah è luce», poiché i Greci cercarono «di far loro dimenticare la Tua Torah»; e [i Saggi] istituirono che fosse collocata all'ingresso della casa, all'esterno, verso il dominio pubblico.

Da questa elevazione proviene la lampada di Chanukah a sinistra, che fa discendere la luce della Torah. I Greci cercarono «di far loro dimenticare la Tua Torah», secondo le parole della preghiera Al HaNissim recitata a Chanukah; i Saggi istituirono che la lampada fosse collocata all'ingresso della casa, rivolta verso l'esterno, verso il dominio pubblico.

כי המלי נקי פתח הבית שמשמש כניסה ויציאה וכך כתיב בזאת יבא אהרן אל הקדש⁶⁷ כו'. וביציאתה לבי"ע הנה מלי בכל משלה.⁶⁸

Perché la sovranità (Malchus) è chiamata l'ingresso della casa, che serve per entrare e uscire; e così è scritto: «Con questo entrerà Aharon nel Santuario», ecc. E quando esce verso Beriah, Yetzirah e Asiyah, «la Sua sovranità domina su tutto».

Malchus è chiamata l'ingresso della casa, poiché tutto vi entra ed esce; il versetto «Con questo (zos) entrerà Aharon nel Santuario», che nel suo senso semplice parla delle offerte con cui il Sommo Sacerdote entra nel Santo dei Santi a Yom Kippur, è interpretato come un'allusione a Malchus quale via d'accesso alla santità. Quando Malchus esce verso Beriah, Yetzirah e Asiyah, domina su tutto: il versetto «la Sua sovranità (malchuso) domina su tutto» usa proprio la parola malchus.

וצריך להמשיך גם שם בטורי דפרודא. על הרי בתר⁶⁹ בחי' אור התורה והיא משמאל בחי' גבורות וזה היה בזמן בית שני כו':

Ed è necessario far discendere [la luce] anche là, nei «monti della separazione» — «sui monti di Bether» —, il livello della luce della Torah. Ed essa è a sinistra, il livello delle Gevuros (rigore); questo avvenne al tempo del Secondo Tempio, ecc.

La luce della Torah deve essere fatta discendere anche là, nei «monti della separazione», chiamati «monti di Bether», i reami lontani dalla santità. Per questo la lampada di Chanukah si trova a sinistra, il lato delle Gevuros; il testo aggiunge che ciò avvenne al tempo del Secondo Tempio, il periodo del miracolo di Chanukah.

NELL'AVODAH

Ogni mitzvah compiuta con oggetti materiali, come la pergamena dei tefillin (filatteri) e la lana degli tzitzis (frange rituali), eleva il mondo verso D-o; ed è questa ascesa a portare nuova luce nella Torah che una persona studia. La preghiera eleva le lettere delle proprie parole fino alla loro radice e fa discendere una nuova volontà divina, al di là del giudizio rigoroso. Una casa con una mezuzah viene affidata, insieme a tutti i suoi beni, all'unico D-o, e la lampada di Chanukah posta all'ingresso porta verso l'esterno la luce della Torah, in direzione del dominio pubblico. E rispondere «Amen, yehei shmei rabba» insieme a una congregazione fa discendere più di quanto una persona possa far discendere da sola.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché l'ascesa di Elokim in Havayah è superiore alla discesa di Havayah in Elokim, e in che modo ciò anticipa il ruolo delle mitzvos?
2. In che senso le lettere sono «al di sopra dell'intelletto», se ogni concetto può essere compreso soltanto attraverso di esse?
3. Com'è possibile che l'aria, che si trova al di sotto del fuoco, abbia radice più in alto del fuoco, e che cosa insegna a questo proposito l'attributo di Yaakov, «temibile»?
4. Perché la preghiera deve elevare le lettere fino a Keser per poter far discendere qualcosa di nuovo?
5. In che modo la mezuzah a destra e la lampada di Chanukah a sinistra completano insieme l'immagine della scala presentata all'inizio del biur?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 **ביאור**
La nota di Kehot rimanda il lettore a Or HaTorah del Tzema-
mach Tzedek su Chanukah, in relazione a questo biur.
NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת חנוכה כרך ב שלב, ב.

PARAGRAFO 2

2 **משמאל ומזוזה מימין**
Il Talmud stabilisce che la lampada di Chanukah venga
collocata accanto alla porta, sul lato sinistro, «così che la
lampada di Chanukah sia a sinistra e la mezuzah a
destra». Questo biur [spiegazione] illustra il significato in-
teriore di tale disposizione.

Shabbat 22a:2 כ"ב א:ב

אמר רבה: גר חנוכה מצוה להניחה בטפח הסמוך לפתח. והיא מנח
לקה? רב אחא בריה דרבא אמר: מימין רב שמואל מדפתי אמר:
משמאל. והילכתא משמאל, כדי שתהא גר חנוכה משמאל ומזוזה
מימין.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 3

3 **כל אשר הפך ה' עשה**
Il salmista loda D-o, che fa tutto ciò che desidera in cielo e
sulla terra, nei mari e in tutti gli abissi: «Tutto ciò che Ha-
vayah ha desiderato, Egli l'ha fatto». L'Alter Rebbe inter-
preta «desiderato» come la fonte della forma e della confi-
gurazione degli esseri creati, distinta dalla loro sostanza.

Psalms 135:6 תהילים קל"ה:ו

כל אשר הפך ה' עשה בשמים ובארץ בימים וכלית המות:

Whatsoever the L-RD pleased, that hath He done, In heaven
and in earth, in the seas and in all deeps;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קלה, ו.

4 **דבר ה' שמים נעשו**
Il salmista dice: «Per la parola di Havayah furono fatti i
cieli, e per il soffio della Sua bocca tutto il loro esercito».
Qui si spiega la sostanza degli esseri creati, che deriva
dalla parola divina.

Psalms 33:6 תהילים ל"ג:ו

בדבר ה' שמים נעשו וברוח פיו כל צבאם:

By the word of the L-RD were the heavens made; And all the
host of them by the breath of His mouth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים לג, ו.

5 **מה רבו מעשיך**

Nel suo salmo sulle opere della creazione, il salmista si
meraviglia: «Quanto sono numerose le Tue opere, Hava-
yah! Le hai fatte tutte con sapienza». L'Alter Rebbe inten-
de che le innumerevoli forme delle cose hanno la loro ra-
dice nella sapienza (Chochmah).

Psalms 104:24 תהילים ק"ד:כ"ד

מה רבו מעשיך ה' כלם בחכמה עשית מלאה הארץ חגיגה:

How manifold are Thy works, O L-RD! In wisdom hast Thou
made them all; The earth is full of Thy creatures.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קד, כד.

6 **שבחי החכמה . . דהיינו התחלקות**

La nota Kehot rimanda alle spiegazioni del Mittlerer Rebbe
sullo Zohar riguardo all'idea qui espressa: Chochmah è il
livello delle Gevuros, la forza che suddivide in particolari.

NOTA DI KEHOT

ראה ביאורו ל"כ"ק האמצעי קיג, ד. אוה"ת סידור ע"ג.

PARAGRAFO 4

7 **בוצינא דקרדוניתא**

La nota afferma che le fonti del termine erano già state ri-
portate sopra, a 39a.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל לט, א.

8 **בוצינא דקרדוניתא**

All'inizio del suo racconto della creazione, lo Zohar parla
della Botzina deKardinusa che incide nella radiosità su-
perna e «misura la misura». È la prima delle fonti che le
note Kehot riportano per il termine, sopra, a 39a.

Zohar, Bereshit 1:1-2:7 א"א-ב:י"ד-י"א

9 **בוצינא דקרדוניתא קו המדה מדוד משחתי**

I Tikkunim parlano della Botzina deKardinusa «quando
misura la misura», le parole che l'Alter Rebbe cita qui. Le
note Kehot sopra, a 39a, riportano questo passo tra le fon-
ti del termine.

Tikkunei Zohar 19a:14-16 י"ט א:י"ד-ט"ז

אלא בריש*הורמנותא דמלכא בוצינא דקרדינות' כד מדיד משיחא. האי
נקודה נפיק מינה קו דסתים ניצוצא ההיא מחשבה כגוונא דא מ.
בקדמיתא איהי מ"ם סתימא. וכד אתפשט קו דאיהי ו' מן המדה איהי
אתפתחת ואתעבדת ב'. ודא בראשית ב' ראשית נקודה בהיכליה. וכד
איהי מ סתימא איהי מ"ם רבתא מלסרבה המשרה (ס"א למרבי"ה
בגימט' עזיר או זרע' בההוא היכל זרע ורעין לתקונא דיליה המשרה
בגימט' תקוין עם האותיות והמלה ודא מם רבתי) ואתעבדת עזקא.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

10

מי מדד בשעלו מים

Nella sua profezia di consolazione, Yeshayahu chiede chi abbia misurato le acque nell'incavo della Sua mano e delimitato i cieli con una spanna: il Creatore misura il mondo intero come una persona misura con il palmo. L'Alter Rebbe cita questo passo a proposito della potenza divina della misura, che è la radice della sapienza (Chochmah). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

ישעיהו מ"ב:12

מִי־מִדָּד בְּשַׁעְלוֹ מִיָּם וְשָׁמַיִם בְּאֶרֶץ תִּכּוֹן וְכָל בְּשָׁלָשׁ עָפָר הָאָרֶץ וְשָׁקָל בְּפָלֶס הָרִים וּגְבָעוֹת בְּמֶאֱזָנִים:

Who hath measured the waters in the hollow of his hand, And meted out heaven with the span, And comprehended the dust of the earth in a measure, And weighed the mountains in scales, And the hills in a balance?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י מ, יב.

11

מה רבו מעשיך

«Quanto sono numerose le Tue opere, Havayah! Le hai fatte tutte con sapienza». Qui le numerose opere sono gli innumerevoli particolari inclusi nella Chochmah del Mondo dell'Emanazione (Atzilus).

תהילים קי"ד:24

מִה־רַבּוֹ מַעֲשֵׂיֶיךָ ה' כָּל־כֶּחַם בְּחִכְמָה עָשִׂיתָ מְלָאָה הָאָרֶץ הַנִּינֶה:

How manifold are Thy works, O L-RD! In wisdom hast Thou made them all; The earth is full of Thy creatures.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 6

12

דבר מלך שלטון

Kohles consiglia di obbedire a un re, perché la parola del re ha forza e nessuno può chiedergli: «Che cosa stai facendo?». L'Alter Rebbe applica questa espressione a la sovranità (Malchus), la regalità di D-o espressa come parola, attraverso la quale esseri distinti giungono a esistere. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

קהלת ח"ד:8

בְּאֶשֶׁר דְּבַר־מֶלֶךְ שְׁלֹטוֹן וּמִי יֹאמַר־לוֹ מִה־תַּעֲשֶׂה:

Forasmuch as the king's word hath power; and who may say unto him: 'What doest thou?'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

13

וצבא השמים לך משתחוים

Nella preghiera dei Leviti, D-o creò i cieli e tutto il loro esercito, dà vita a tutti loro e «l'esercito dei cieli si prostra davanti a Te». L'Alter Rebbe interpreta il prostrarsi come l'autoannullamento (bittul) degli angeli.

נחמיה ט':6

אֶת־הָהוּא ה' לְבַדָּהּ אֶת־הַשָּׁמַיִם שְׁמֵי הַשָּׁמַיִם וְכָל־צָבָאם הָאָרֶץ וְכָל־אֲשֶׁר עָלֶיהָ הַיָּמִים וְכָל־אֲשֶׁר בָּהֶם וְאֵת־הַמַּחֲיָה אֶת־כָּל־כֶּלֶם וְצָבָא הַשָּׁמַיִם לָךְ מִשְׁתַּחֲוִיִּים:

Thou art the L-RD, even Thou alone; Thou hast made heaven, the heaven of heavens, with all their host, the earth and all things that are thereon, the seas and all that is in them, and Thou preservest them all; and the host of heaven worshippeth Thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

14

כי גבוה מעל גבוה שומר

Kohles dice a chi vede gli oppressi poveri e la giustizia pervertita di non stupirsi, perché uno più alto dell'alto vigila e sopra di loro vi sono altri ancora: al di là di ciò che una persona vede, vi sono ulteriori livelli di vigilanza. L'Alter Rebbe lo interpreta come la catena in cui ogni livello riceve da quello che lo precede, fino al livello più alto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

קהלת ה':7

אִם־עֲשֶׂה רָשׁ וְגִזְלֹן מִשְׁפָּט וְצָדִיק תִּרְאֶה בְּמִדִּינָה אֶל־תִּתְּמָה עַל־הַחֶפֶץ כִּי גִבָּה מֵעַל גִּבָּה שׁוֹמֵר וּגְבוּהִים עָלֶיהֶם:

If thou seest the oppression of the poor, and the violent perverting of justice and righteousness in the state, marvel not at the matter; for one higher than the high watcheth, and there are higher than they.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

15

וכבר הסכימו החוקרים כו' וגלגל השכל העשירי

L'Alter Rebbe cita la conclusione di questo capitolo del Pardes Rimonim di Rabbi Moshe Cordovero: gli studiosi concordarono che dalla nona sfera in su non vi è alcun luogo fisico e che la decima, la sfera dell'intelletto, sussiste senza occupare alcun luogo. Se ne serve per mostrare che anche i filosofi accettano una catena di livelli, ciascuno dei quali riceve da quello superiore.

Pardes Rimmonim 6:3

16

כי אני ידעתי

Il salmista dice: «Poiché so che Havayah è grande e il nostro Signore è al di sopra di tutti gli dèi». L'Alter Rebbe interpreta l'«io» come Malchus e la Comunità d'Israele, che sanno che Havayah governa ogni livello di Elokim.

תהילים קל"ה:5

כִּי אֲנִי יָדַעְתִּי כִּי־גָדוֹל ה' וְאֲדִינּוּ מִכָּל־אֱלֹקִים:

For I know that the L-RD is great, And that our L-rd is above all gods.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

17

מושל על כל בחיי אלקים

La nota Kehot cita questo capitolo della serie di discorsi del 5672 in relazione all'idea espressa qui, secondo cui il Nome Havayah governa ogni livello di Elokim.

NOTA DI KEHOT

המשך תערי"ב ח"א פרק רמה.

18

לא ידעתי את הו'

Il Faraone risponde a Moshe e Aharon: «Chi è Havayah, perché io ascolti la Sua voce e lasci andare Israele? Non conosco Havayah»: nel senso semplice, non ha mai senti-

to parlare di questo D-o. L'Alter Rebbe lo interpreta come conoscere D-o soltanto come Elokim, la forza divina celata nella natura, e non come Havayah, che la governa. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Exodus 5:2: שמות ה':

וַיֹּאמֶר פַּרְעֹה מִי ה' אֲשֶׁר אֶשְׁמַע בְּקוֹלוֹ לְשַׁלַּח אֶת־יִשְׂרָאֵל לֹא יָדַעְתִּי אֶת־ה' וְגַם אֶת־יִשְׂרָאֵל לֹא אֲשַׁלַּח:

And Pharaoh said: 'Who is the L-RD, that I should hearken unto His voice to let Israel go? I know not the L-RD, and moreover I will not let Israel go.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות ה', ב.

19

עזב ה' את הארץ

Nella visione di Ezekiel, D-o gli mostra gli anziani d'Israele che servono gli idoli al buio, dicendo: «Havayah non ci vede; Havayah ha abbandonato il paese» (il popolo lo dice di nuovo in 9:9). L'Alter Rebbe applica questa espressione alla credenza che D-o si sia ritirato e abbia lasciato il mondo all'ordine della natura. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Ezekiel 8:12: יחזקאל ה':

וַיֹּאמֶר אֵלַי הָרְאִיתָ כִּי־אֲדָם אֲשֶׁר וְקָנִי בֵּית־יִשְׂרָאֵל עֹשִׂים בַּחֹשֶׁךְ אֵישׁ בַּחֲדָרֵי מִשְׁכְּבֵיתוֹ כִּי אֹמְרִים אֵין ה' רָאָה אֶתְנֹו עֶזְבֵּה ה' אֶת־הָאָרֶץ:

Then said He unto me: 'Son of man, hast thou seen what the elders of the house of Israel do in the dark, every man in his chambers of imagery? for they say: The L-RD seeth us not, the L-RD hath forsaken the land.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

יחזקאל ה', יב.

20

לא בדעת ידבר

Elihu dice di Iyov, che pretende un processo con D-o, che «parla senza conoscenza». L'Alter Rebbe riprende questa espressione per riferirsi all'affermazione che D-o abbia abbandonato la terra. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Job 34:35: איוב ליד: ליה

איוב לא־בדעת ידבר ודבריו לא בהשכל:

'Job speaketh without knowledge, And his words are without discernment.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

21

בתנאי ח"ב

La nota identifica il capitolo a cui l'Alter Rebbe fa riferimento.

NOTA DI KEHOT

פ"ב.

22

נס של בריאת שמים וארץ גדול מנס של קייס

Questo capitolo del Tanya respinge il paragone tra la creazione e un recipiente finito, realizzato da un artigiano, che non ha più bisogno del suo artefice. Creare qualcosa dal nulla è una meraviglia più grande della divisione del mare, e la creazione deve essere continuamente rinnovata

dalla parola di D-o, proprio come il mare rimase diviso solo finché il vento continuò a soffiare.

Tanya, Sha'ar HaYichud והאמונה 2:2: חלק שני; שער היחוד

אך "טח מראות עיניהם", ההבדל הגדול שבין מעשה אנוש ותקבולותיו, שהוא יש מיש, רק שמשנה הצורה והתמונה מתמונת התיכת כסף לתמונת כלי, למעשה שמלים וארץ, שהוא יש מאין.

Kehot Publication Society (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 7

23

ואזי האל"ף קודם ל"י

La nota di Kehot cita questo discorso del 5666 sull'ordine delle lettere nelle due combinazioni di Havayah ed Elokim, in cui viene prima l'alef oppure lo yud.

NOTA DI KEHOT

ראה סה"מ תרס"ו ע' שנד. תער"ב ח"ב ע' תתקלא.

PARAGRAFO 8

24

נר מצוה

Shlomo, esortando suo figlio a osservare il comandamento di suo padre e l'insegnamento di sua madre, dice: «Poiché una mitzvah è una lampada, e la Torah è luce»: una mitzvah è come una singola lampada, la Torah come la luce stessa. Il biur (spiegazione) interpreta le sue due metà come i due movimenti: la mitzvah come ascesa, la Torah come atto di far discendere. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 6:23: משלי ו': כ"ג

כי נר מצוה ותורה אור ודרך חיים תוכחות מוסר:

For the commandment is a lamp, and the teaching is light, And reproofs of instruction are the way of life;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 9

25

מחשבה — והנה שרש גלוי האותיות

Un maamar di Vaetchanan in Likkutei Torah rimanda il lettore proprio a questo biur sulla «mezuzah a destra», alle parole «Ora, la radice della rivelazione delle lettere». Lo fa in relazione al punto secondo cui, per conferire, chi dà ha bisogno di luce aggiuntiva.

NOTA DI KEHOT

מובא בלקו"ת ואתחנן י, ג. המשך מצה זו תר"מ סע"י ה ע' קכה.

26

וקרא זא"ז

Nella visione del Trono di Yeshayahu, i serafini si chiamano l'un l'altro: «Santo, santo, santo è Havayah degli eserciti; tutta la terra è piena della Sua gloria». L'Alter Rebbe cita questo versetto a proposito del parlare degli angeli.

Isaiah 6:3: ישעיהו ו': ג

וַקָּרָא זֶה אֶל־זֶה וַאֲמַר קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ ה' צְבָאוֹת מְלֵא כְּלֵי־הָאָרֶץ כְּבוֹדוֹ:

And one called unto another, and said: Holy, holy, holy, is the L-RD of hosts; The whole earth is full of His glory.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

27

דין מן דין

Il Targum rende «e uno chiamava l'altro» con «e ricevono l'uno dall'altro». L'Alter Rebbe se ne serve per descrivere la catena in cui ogni livello riceve da quello che gli sta al di sopra.

Targum Jonathan on Isaiah 6:3: ר' יונתן על ישעיהו

ומקבלין דין מן דין ואמרין קדיש בשמי מרומא עלאה בית שכןתיה קדיש על ארעא עובד גבורתיה קדיש לעלם ולעלמי עלמאי יי צבאות מליא כל ארעא זיו יקריה:

And one cried unto another, and they were saying, Holy in the highest and exalted heavens is the house of His Shekinah, holy upon the earth is the work of His might, holy for ever, world without end, is the L-rd of hosts, the whole earth is full of the brightness of His glory.

Mikraot Gedolot (Public Domain) • London "Chaldee Paraphrase," 1871 (Public Domain)

PARAGRAFO 10

28

ויהי האדם לנפש חיה

D-o formò l'uomo dalla polvere della terra e soffiò nelle sue narici il respiro della vita; l'uomo divenne un nefesh chayah, nel suo senso semplice «un essere vivente». L'Alter Rebbe legge chayah come il livello dell'anima Chayah, che corrisponde alla sapienza (Chochmah), il primo luogo in cui le lettere si rivelano. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

בראשית ב':27 Genesis

וַיִּצְרֶה ה' אֱלֹקִים אֶת-הָאָדָם עֹפֶר מִדֹּהָאָדָמָה וַיִּפֹּחַ בְּאַפָּיו נֶשְׁמַת חַיִּים וַיְהִי הָאָדָם לְנֶפֶשׁ חַיָּה:

Then the L-RD G-d formed man of the dust of the ground, and breathed into his nostrils the breath of life; and man became a living soul.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ב', ז.

29

כמ"ש בוהר אינון כתרין עילאין

L'introduzione dello Zohar racconta come le lettere dell'alef-beis si presentarono davanti a D-o prima che il mondo fosse creato e come la kaf scese da sopra il Suo Trono di Gloria. L'Alter Rebbe la cita per mostrare che la radice nascosta delle lettere è nella Corona (Keser), molto al di sopra della loro rivelazione in Chochmah.

Zohar I, 3a, זח"א ג.

NOTA DI KEHOT

זח"א ג, א. וכן באוה"ת תוריע כרך ב עי תקכא מציינ "אמרו בוהר בהקדמה שהאותיות הם בחי' כתרין בחי' כתרין עילאין".

PARAGRAFO 11

30

והמשל בזה כח ההולדה

In quel passo Likkutei Torah usa la stessa analogia: i Saggi stabiliscono che l'intimità di un ragazzo che non ha ancora compiuto nove anni non è considerata un rapporto inti-

mo, poiché in lui le facoltà intellettive mature (mochin degadlus) non sono ancora complete; soltanto con una luce aggiuntiva si può elargire verso il basso e far nascere un nuovo essere.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת ואתחנן י, ג.

PARAGRAFO 13

31

ואיתא בוהר שהמלאך נשיק לה

Il primo dei due passi dello Zohar riportati qui nella nota Kehot («vedi»): descrive come la preghiera salga attraverso i cieli e come gli angeli che vi si trovano le rispondano, a seconda che la preghiera sia completa.

Zohar I, 23b, זח"א כג.

Zohar II, 201b, זח"ב רא.

NOTA DI KEHOT

ראה זח"א כג, ב. זח"ב רא, ב.

PARAGRAFO 15

32

מימינו אש דת למו

Nella sua benedizione finale, Moshe descrive la Torah data al Sinai come «una legge di fuoco» dalla mano destra di D-o. L'Alter Rebbe interpreta il fuoco come segno delle Gevuros [i rigori] della Torah, della sua misura esigente.

דברים ל"ג:23 Deuteronomy

וַיֹּאמֶר ה' מִסִּינִי בָּא וְזָרַח מִשְׁעִיר לְמוֹ הוֹפִיעַ מִהָר פָּאֶרָן וְאֵתָה מִרְכַּבְתָּ קֹדֶשׁ מִיְּמִינוֹ אֵשׁ דֵּת לְמוֹ:

And he said: The L-RD came from Sinai, And rose from Seir unto them; He shined forth from mount Paran, And He came from the myriads holy, At His right hand was a fiery law unto them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים לג, ב.

33

אין יסורים בלא עון

Rav Ami insegna che non c'è morte senza peccato e non c'è sofferenza senza iniquità. L'Alter Rebbe cita questo insegnamento come espressione della misura rigorosa della Torah, che proviene da Chochmah, in contrasto con la semplice compassione della Corona (Keser).

Shabbat 55a:17-18 שבת נ"ה א:י"ז-י"ח

אמר רב אמי: אין מיתה בלא חטא, ואין יסורין בלא עון. אין מיתה בלא חטא — דכתביב: "הנפש החוטאת היא תמות בן לא ישא בעון האב ואב לא ישא בעון הבן צדקת הצדיק עליו תהיה ורשעת הרשע עליו תהיה וגו'". אין יסורין בלא עון — דכתביב: "ויפקדתי בשבט פשעם ובנגעים עונם".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

34

התורה דמחכמה נפקת

Lo Zohar afferma che la Torah procede dalla sapienza (Chochmah). L'Alter Rebbe si serve di questo insegna-

mento per mostrare che la Torah, come Chochmah, porta in sé la qualità della misura rigorosa.

Zohar II, 121a א"ב קכא,

NOTA DI KEHOT

זח"ב קכא, א.

35 ומשם נמשך אותיות חדשות כו'

Likkutei Torah li spiega le «lettere incise» (osiyos hachakikah) della Torah, che sono tutt'uno con la pietra in cui sono incise, e rinvia a questo maamar: le lettere della Torah hanno la loro radice molto al di sopra della Torah, e da lì viene fatta discendere luce aggiuntiva nella luce della Torah mediante l'elevazione di «una mitzvah (precetto) è una lampada» e tramite le lettere della preghiera.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת פ' חקת נו, א שענין האותיות שלמעלה מהתורה עצמה היינו בחי' אותיות החקיקה.

PARAGRAFO 16

36 שיסוד האויר הוא תחת יסוד האש

Un secondo Midrash citato dalla nota di Kehot per l'ordine degli elementi, con l'aria sotto il fuoco.

Bamidbar Rabbah 14:12 ז"ל: כג, ב.

Zohar II, 23b זח"ב כג,

NOTA DI KEHOT

שמות רבה כג, יג. במד"ר יד, יב. זח"ב כג, ב. בביאורו לז"צ כרך ב ע' תתקמ בארוכה. אוה"ת ויקרא כרך ב ע' תקיט ואילך [ושם מציין לרמב"ם הל' יסודות פ"ג]. סה"מ תרל"ה ע' קצו ואילך. בסה"מ תר"מ ח"ב ע' תפז מביא קטע מכאן בהוספות ושינויים. ועיי' שם ע' תשז בחלק הנחות כ"ק אדמו"ר מהורש"ב. וראה ספר המאמרים ה'תש"ח ע' 205.

37 יסוד האויר הוא תחת יסוד האש

Secondo la nota di Kehot, Or HaTorah cita questo capitolo delle Laws of the Foundations of the Torah del Rambam sui quattro elementi e sul loro ordine.

Mishneh Torah, Foundations of the Torah הלכות 3 משנה תורה, יסודי התורה ג'

PARAGRAFO 17

38 שיעקב אמר מה נורא

La nota rimanda alla spiegazione, in quel luogo, delle parole di Yaakov «Quanto è tremendo!». La nota indica soltanto la pagina.

NOTA DI KEHOT

ויצא כח, יז. ראה בהמשך יונתי תר"ם ע' תפה הביאור.

39 יעקב אמר מה נורא

Al risveglio dal sogno della scala, Yaakov dice: «Quanto è temibile questo luogo!» L'Alter Rebbe lo prende come fonte per considerare «temibile» l'attributo di Yaakov.

Genesis 28:17 כ"ח: כ"ח

ויירא ויאמר מה נורא המקום הזה אין זה כי אם בית אלקים וזה שער השמים:

And he was afraid, and said: 'How full of awe is this place! this is none other than the house of G-d, and this is the gate of heaven.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

40 נורא הוא מדתו של יעקב

La nota dice che Or HaTorah, nel luogo citato nella nota precedente, riporta lo Zohar come fonte per «tremendo» quale attributo di Yaakov.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת ויקרא שם מציין לזח"ב עט, א. בהמשך יונתי תר"ם מבאר פי' "נורא" בארוכה.

41 נורא הוא מדתו של יעקב

La nota di Kehot riferisce che Or HaTorah cita questo passo dello Zohar a sostegno del fatto che «temibile» è l'attributo di Yaakov.

Sohar, Yitro 14:246-256 י"ד: רמ"ו-רנ"ו

Said R. Judah: 'As long as the tracings of the Supernal King1The emanations of the G-dhead. adhere to their proper places all worlds are impregnated with joy and all creation is upright and stable. Concerning this it is written: "And all the people among whom thou art shall see the work of the L-rd that it will be terrible" (Ex. 34, 10).' What is the meaning of "terrible"? Said R. Eleazar: 'It signifies the highest perfection of all, as in the expression: "A great, mighty, terrible G-d" (Deut. 10, 17). ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

PARAGRAFO 18

42 לפחד יצחק

Yaakov dice a Lavan che «il D-o di mio padre, il D-o di Avraham e il Timore di Yitzchak» era con lui. Il nome «Timore di Yitzchak» è il motivo per cui sembrerebbe che il timore spetti a Yitzchak.

בראשית ל"א: מ"ב

לולי אלקי אבי אלקי אברהם ופחד יצחק היה לי כי עתה ריקם שלחני את-עניי ואת-יגיעי כפי ראי אלקים ויוכח אמש:

Except the G-d of my father, the G-d of Abraham, and the Fear of Isaac, had been on my side, surely now hadst thou sent me away empty. G-d hath seen mine affliction and the labour of my hands, and gave judgment yesternight.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

43 שיעקב הי' הממוצע בין האבות

La nota del Kehot cita questo passo dello Zohar per indicare il posto di Yaakov quale intermediario tra i Patriarchi: colui che unisce i loro due lati.

Zohar I, 60b זח"א ס, כב

NOTA DI KEHOT

זח"א ס, ב.

44 עושה שלום במרומיו

Bildad afferma che il dominio e il timore sono presso D-o, che «fa pace nelle Sue altezze». L'Alter Rebbe lo cita per il

principio secondo cui gli opposti possono essere conciliati soltanto da una forza che si trova al di sopra di entrambi.

Job 25:2 ב"ה: איוב

הַמִּשָּׁל וְפָחַד עִמּוֹ עֲשֵׂה שְׁלוֹם בְּמִרְוֵמָיו:

Dominion and fear are with Him; He maketh peace in His high places.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 20

45 ולכן נק' אויר אור יו"ד

La nota rimanda il lettore alle note a 42c, nel maamar immediatamente precedente a questo biur.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל מב, ג במ"מ.

46 אויר אור יו"ד

A proposito di «Sia la luce», lo Zohar racconta come l'Infinito (Ein Sof) abbia fatto breccia nel proprio avir nascosto (aria) e abbia rivelato il punto yud (la lettera yud), e come ciò che restò di quell'avir fosse or, luce. Le note Kehot a 42c indicano questo passo come fonte del gioco di parole.

Zohar, Bereshit 5:28-38 ל"ה-ה: בראשית ה: כ"ח-ל"ה

The first 27 lines of the English translation do not correspond to the Hebrew text. Line 28 of the English text corresponds to the passage beginning on line 5 of the Hebrew text. AND GOD SAID, LET THERE BE LIGHT; AND THERE WAS LIGHT. From this point we can begin to discover hidden things relating to the creation of the world in detail. For up to this point the Creation has been described in general, and lower down the general description is repeated, so that we have a combination of general-particular-general. 2i.e.

...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

PARAGRAFO 21

47 כי נר מצוה ותורה אור

Shlomo dice a suo figlio: «Poiché una mitzvah è una lampada e la Torah è luce». L'Alter Rebbe lo interpreta come un rapporto di causa ed effetto: attraverso la mitzvah, la lampada, la Torah diventa luce.

Proverbs 6:23 וי: כ"ג: משלי

כִּי נֵר מִצְוָה וְתוֹרָה אֹר וְדָרֶךְ חַיִּים תּוֹכָחוֹת מוֹסֵר:

For the commandment is a lamp, and the teaching is light, And reproofs of instruction are the way of life;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 22

48 יעקב חבל נחלתו

Nel canto di Moshe: «Poiché la porzione di Havayah è il Suo popolo; Yaakov è il chevel della Sua eredità»: nel senso semplice, chevel indica una porzione assegnata, un terreno misurato con la corda di un agrimensore. L'Alter Rebbe interpreta la parola come «corda», la cui estremità

superiore si muove quando si tira quella inferiore. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 32:9 ט"ב: דברים

כִּי חֶלֶק ה' עִמּוֹ יַעֲקֹב חֶבֶל נַחֲלָתוֹ:

For the portion of the L-RD is His people, Jacob the lot of His inheritance.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

49 התורה נק' משל הקדמוני

Quel maamar spiega che «l'Antico» (kadmono shel olam) è la Luce Infinita (Or Ein Sof) stessa, l'essenza di D-o, che non è affatto entro i limiti dei mondi e si trova al di là persino della luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin) e della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin).

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן צח, ב.

50 משל הקדמוני

Dovid dice a Shaul, che lo insegue: «Come dice il proverbio degli antichi: dal malvagio viene la malvagità», e perciò la sua mano non si leverà contro di lui. L'Alter Rebbe interpreta mashal hakadmoni come «la parabola dell'Antico», D-o, e chiama la Torah con questa espressione, che il paragrafo successivo spiega. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

I Samuel 24:14 ד"ד: כ"ד: שמואל

כַּאֲשֶׁר יֹאמַר מֶשֶׁל הַקְּדָמוֹנִי מְרֻשָּׁעִים יֵצֵא רָשָׁע וְיָדִי לֹא תִהְיֶה-בָּךְ:

As saith the proverb of the ancients: Out of the wicked cometh forth wickedness; but my hand shall not be upon thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 23

51 וידבר שלשת אלפים משל

Il versetto loda la sapienza di Shlomo: pronunciò tremila proverbi, e i suoi canti furono millecinque. L'Alter Rebbe spiega il significato del numero in termini spirituali: la Torah nei tre mondi, ciascuno dei quali contiene mille livelli. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

I Kings 5:12 ה': י"ב: מלכים

וַיְדַבֵּר שְׁלֹשֶׁת אֲלָפִים מִשָּׁל וַיְהִי שִׁירָו חֲמֵשֶׁה וְאַלְפֵי:

And he spoke three thousand proverbs; and his songs were a thousand and five.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מלכים-א ה, יב.

52 חכמת שלמה היא חכמה תתאה

La nota rimanda a Or HaTorah sui Profeti e gli Scritti per la sapienza di Shlomo come Chochmah inferiore, e dice che Or HaTorah lì rimanda a sua volta a questo passo.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת נ"ך כרך א ע"מ. ושם מציין לכאן.

53

כי לא מחשבותי

Per mezzo del profeta, D-o esorta il popolo a tornare a Lui: «Poiché i Miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le Mie vie». L'Alter Rebbe si serve di questo versetto per contrapporre l'immaginazione umana, che non produce nulla, al pensiero dall'Alto, che fa venire all'esistenza le cose. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 55:8 ח"ה: שיעיהו נ"ה

כי לא מחשבותי מחשבותיכם ולא דרכיכם דרכי נאם ה'

For My thoughts are not your thoughts, Neither are your ways My ways, saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

54

דאורייתא מתקשרא בקוב"ה

Lo Zohar insegna che il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), la Torah e Israele sono legati gli uni agli altri. L'Alter Rebbe si serve di questo insegnamento per mostrare che la Torah, sebbene sia soltanto una «parabola» di D-o, è legata a Lui, come Israele è legata alla Torah.

Zohar III, 73a א"ג עג, א

NOTA DI KEHOT

ז"ג עג, א.

PARAGRAFO 24

55

נר מצוה שהיא בחי' אוי"ר

La nota afferma che, secondo questa spiegazione della mitzvah come avir, si comprende bene un'affermazione del Talmud di Gerusalemme nell'ultimo capitolo di Berachos: «Quando Israele compie la volontà dell'Onnipotente e separa le proprie decime...»

NOTA DI KEHOT

ע' אוה"ת פ' עקב ע' תרב לפי זה א"ש הירושלמי פב"ת דברכות בזמן ישראל עושין רש"מ ומוציאין מעשרותיהן כו'.

56

וזהו יהא שמו הגדול

La nota rimanda a queste discussioni in Or HaTorah sulla risposta «Sia benedetto il Suo grande Nome» e ad altri passi citati là. La nota indica soltanto le pagine.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת יתרו ע' תתלד. שמות ע' ביתעה ובהמצויין שם.

57

יש שם הוי' בחי' מלי

La nota osserva che nel parallelo di Or HaTorah su Yisro (p. 834) non compaiono le parole «vi è il Nome Havayah, il livello di Malchus» e rimanda anche a Or HaTorah su Pinchas.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת יתרו ע' תתלד ליתא תי' אלו. וראה גם אוה"ת פ' פנחס ע' אקכח. אקלט.

58

התגלות עתיק בבינה

All'inizio di Lech Lecha, l'Alter Rebbe cita lo Zohar su «e il Levita, egli servirà», dove «egli» (hu) è Atik, e spiega che Atik si rivela specificamente in Binah e non in Chochmah,

poiché Atik è la fonte della delizia, che è al di sopra di Chochmah e si rivela soltanto attraverso Binah.

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ג קעח ב. ולעיל ר"פ לך לך. וע' באוה"ת נ"ך שופטים ע' ז שזה מלי דא"ס וכ"ה בזהר יתרו סט, ב. ע"ש.

59

הקב"ה מנענע בראשו

Il Talmud dice che, quando Israele entra nelle proprie sinagoghe e case di studio e risponde: «Sia benedetto il Suo grande Nome», il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), china il capo. L'Alter Rebbe interpreta questo cenno del capo come Keser, la «testa» di D-o, mossa e attirata verso il basso.

Berachot 3a:14 ד"ד א: ברכות ג'

... ולא זו בלבד אלא, בשעה שישאל נכנסין לבתי כנסיות ולבתי מדרשות ועונין "יהא שמייה הגדול מבורך", הקדוש ברוך הוא מנענע ראשו, ואומר: אשרי המלך שמקלסין אותו בביתו כר, מה לו לאב שהגלה את בניו, ואוי להם לבנים שגלו מעל שולחן אביהם.

Then he said to me, "My son, what sound didst thou hear in that ruin ?" I answered, "I heard a Bat Kol moaning like a dove, crying, 'Alas for My children for whose iniquities I destroyed My house, burnt My Temple, and exiled them among the nations !'" He said to me, "By thy life and the life of thy head, not only at this hour does it so cry, but thrice daily it exclaims thus. Moreover, whenever the Children of Israel enter their Synagogues and Houses of ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berachot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

60

באיש"ר דאגדתא

Il Talmud dice che il mondo si mantiene grazie alla Kedushah [santità] dell'ordine di studio e al «yehei shmei rabba» [sia benedetto il Suo grande Nome] recitato dopo l'Aggadah [narrazione omiletica]. Questa è la risposta che, secondo l'Alter Rebbe, attira Keser verso il basso.

Sotah 49a:4 ד"ד א: סוטה מ"ט

ואמר רבי אילעא בר יבב"ה: שני תלמידי חכמים הדרין בעיר אחת ואין נוחין זה לזה בהלכה — אחד מת ואחד גולה, שנאמר: «לגס שמה רוצח אשר ירצח את רעהו בבלי דעת», ואין דעת אלא תורה, שנאמר: «נדמו עמי מבלי הדעת».

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

61

כי אגדה היא בחי' חכמה

La nota di Kehot cita lo Zohar riguardo alla parola «ve'agidah» («e narrerò»), che esso definisce «il segreto della sapienza». Essa sostiene l'affermazione secondo cui l'Aggadah è il livello della sapienza (Chochmah), dove sono celati i segreti della Torah.

ספר הזהר, ויחי נ"ג: תקי"ז-תקכ"ח Zohar, Vayechi 53:517-528

When Jacob called his sons, Abraham and Isaac were there and the Shekinah with them, rejoicing in Jacob, and in the prospect of joining the patriarchs and forming with them a chariot. When Jacob said to his sons, "I will tell you what will befall you in the latter end of days", a kind of sadness came over him and the Shekinah departed. His sons, however,

raised their voices and said, "Hear, O Israel, etc.", and Jacob answered, "Blessed be the name of his glorious kingdom for ever and ever", ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

62 . . שרוב סודות התורה גנוזין בה כמ"ש האריז"ל

La nota cita le Leggi dello studio della Torah dello stesso Alter Rebbe a sostegno dell'affermazione che la maggior parte dei segreti della Torah è nascosta nell'Aggadah.

NOTA DI KEHOT

ה' ת"ת לאדה"ו פ"ב ה"ב. אנה"ק ס"י כג. ועיין בזהר (ח"א רלד, ב. הובא באוה"ת פ' בא ע' שכ) ע"פ ואגידה, איהו רוא דחוכמתא (לקו"ש לפ' מקץ ח"ה ע' 211 הערה 40). אור צדיקים סכ"ו אות ו. סידור האריז"ל (להר"ר שבתי ז"ל) בכוונת לימוד. ראה שלי"ה חלק תושבע"פ כלל כבוד אלקים הסתר דבר, דת"י, א. (הערה בה' ת"ת נ. י. תשכ"ה).

PARAGRAFO 26

63 אחד ואהבת

La prima sezione della mezuzah: «Ascolta, Israele: Hava-yah è il nostro D-o, Havayah è Uno. E amerai Havayah tuo D-o con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza». L'Alter Rebbe mette in corrispondenza le sue tre espressioni con la preghiera, la Torah e la mezuzah.

Deuteronomy 6:4-5 וי' ה' בריים

שמע ישראל ה' אלקינו ה' אחד: ואהבת את ה' אלקיך בכל לבבך ובכל נפשך ובכל מאדך:

HEAR, O ISRAEL: THE L-RD OUR GOD, THE L-RD IS ONE. And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 27

64 ודברי אשר שמתי בפך

D-o promette a quanti, in Yaakov, si allontanano dal peccato che il Suo spirito e «le Mie parole che ho posto nella tua bocca» non si allontaneranno dalla loro bocca né da quella dei loro discendenti, per sempre. L'Alter Rebbe applica questo versetto allo studio della Torah, nel quale la parola di una persona è legata alla parola divina. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 59:21 וישיעיהו נ"ט כ"א

ואני זאת בריתי אותם אמר ה' רוחי אשר עליך ודברי אשר שמתי בפך לא יזמושו מפך ומפי ורעך ומפי ורעך אמר ה' מעתה ועד עולם:

And as for Me, this is My covenant with them, saith the L-RD; My spirit that is upon thee, and My words which I have put in thy mouth, shall not depart out of thy mouth, nor out of the mouth of thy seed, nor out of the mouth of thy seed's seed, saith the L-RD, from henceforth and for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י נט, כא.

65

ובכל מאדך

«Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze». L'Alter Rebbe interpreta «con tutte le tue forze» come i propri beni, dedicati a D-o tramite la mezuzah.

Deuteronomy 6:5 וי' ה' בריים

ואהבת את ה' אלקיך בכל לבבך ובכל נפשך ובכל מאדך:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

66

להניחה על פתח הבית מבחוץ

I Maestri insegnarono che la lampada di Chanukah va collocata all'ingresso della propria casa, all'esterno. L'Alter Rebbe spiega perché è rivolta verso l'esterno, verso il dominio pubblico.

Shabbat 21b:8-9 ט"ז ב' ח' שבת כ"א

תנו רבנן: גר חנוכה מצוה להניחה על פתח ביתו מבחוץ. אם היה דר בצליה — מניחה בחלון הסמוכה לרשות הרבים. ובשעת הסכנה — מניחה על שלחנו ודיו. אמר רבא: צריך גר אחרת להשתמש לאורה. ואי איכא מדורה — לא צריך. ואי אדם חשוב הוא — אף על גב דאיכא מדורה צריך גר אחרת.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

67

בזאת יבא אהרן אל הקודש

Il versetto apre il servizio di Yom Kippur: «Con questo Aharon entrerà nel Santuario», portando un toro e un ariete come offerte; questo è l'unico modo in cui il Sommo Sacerdote può entrare nel Santo dei Santi. L'Alter Rebbe interpreta «questo» (zos) come la sovranità (Malchus), l'ingresso. La nota di Kehot indica 16:13, ma queste parole si trovano in 16:3. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Leviticus 16:3 ויקרא ט"ז ג' ויקרא

בזאת יבא אהרן אל הקדש בפר בן בקר לחטאת ואיל לעלה:

Herewith shall Aaron come into the holy place: with a young bullock for a sin-offering, and a ram for a burnt-offering.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ויקרא טז, יג.

68

מלי בכל משלה

Il salmo dice che D-o ha stabilito il Suo trono nei cieli, «e la Sua sovranità governa su tutto». L'Alter Rebbe applica questo versetto a Malchus nel suo espandersi nei mondi inferiori.

Psalms 103:19 תהילים קי"ג ט"ט

ה' בשמים הכין כסאו ומלכותו בכל משלה:

The L-RD hath established His throne in the heavens; And His kingdom ruleth over all.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

69

על הרי בתר

La fanciulla chiede al suo amato, finché il giorno respiri e le ombre fuggano, di volgersi e di essere come una gazzel-

la «sui monti di Bether», i monti scoscesi (bether, «tagliato, diviso»). L'Alter Rebbe li interpreta come «i monti della separazione»: i mondi lontani dalla santità, nei quali deve essere fatta discendere la luce della Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 2:17 שיר השירים ב': י"ז

עד שִׁפּוֹחַ הַיּוֹם וְנָסוּ הַצִּלְלִים כִּבְדָּמָה־לָּךְ דּוֹדִי לְצִבִּי אוֹ לְעֶפְרַיִם הָאֵלִים
עַל־הָרֵי בָתָר:

Until the day breathe, and the shadows flee away, Turn, my beloved, and be thou like a gazelle or a young hart Upon the mountains of spices.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC); Kehot Publication Society (CC-BY-NC); Mikraot Gedolot (Public Domain); London "Chaldee Paraphrase," 1871 (Public Domain); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/16/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok